



P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

Piano della Performance 2013-2015

Vogogna, gennaio 2013

Sommario

1. INTRODUZIONE AL PIANO DELLA PERFORMANCE 2013-2015	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	5
2.1. Chi siamo.....	5
2.2. Cosa facciamo.....	5
2.3. Come operiamo.....	6
3. IDENTITÀ	8
3.1. Configurazione territoriale ed ambientale	8
3.2 Configurazione tecnico-gestionale	10
3.3 Risorse umane.....	13
3.4 Risorse strumentali ed economiche / "Salute finanziaria".....	14
3.5 L'Amministrazione in cifre	15
3.6. Mandato istituzionale, Missione e Visione	17
3.7 Albero della performance.....	19
4. ANALISI DEL CONTESTO – ANALISI SWOT	24
4.1. Analisi del contesto esterno.....	24
4.2. Analisi del contesto interno.....	31
5. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI	34
5.1. Obiettivi assegnati al Direttore .	34

5.2 Obiettivi complessivi dell'Ente.....	34
5.3. Obiettivi assegnati dal Direttore agli uffici.....	55
6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE	60
6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	60
6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio..	62
7. ALLEGATI TECNICI	63
7.1. Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese	63
7.2. Schede di attuazione delle attività	66

1. INTRODUZIONE AL PIANO DELLA PERFORMANCE 2013-2015

La predisposizione della nuova versione del piano della performance tiene conto di alcuni aspetti e criticità emersi con la implementazione del ciclo di gestione della performance di questi primi due anni di avvio, nonché delle indicazioni per il miglioramento del ciclo di gestione delineate dalla CIVIT con la Delibera n. 6/2013 "Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013"

Con la prima Relazione sulla performance predisposta dal Parco per l'annualità 2011 e con il Rapporto individuale della Civit sull'avvio del ciclo di gestione della performance per l'annualità 2012, si sono infatti avviate quelle necessarie analisi e valutazioni di quanto si stava applicando, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.10 del D.Lgs. 150/2009, in maniera per certi aspetti "pionieristica" per enti a diversa connotazione funzionale e dimensionale quali i parchi nazionali, e quello della Val Grande in particolare.

In generale, come è indicato nelle premesse delle Linee guida per il 2013, una delle principali criticità emerse dai monitoraggi riguarda la bassa integrazione tra i diversi documenti prodotti, che suggerisce di focalizzare l'attenzione su una implementazione coordinata e finalizzata all'efficacia degli strumenti e dei processi posti in essere. Un secondo elemento di particolare criticità, sempre secondo Civit, riguarda la bassa integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Ancora, un altro aspetto è il riscontro delle forti differenziazioni esistenti, in relazione alle peculiarità e caratteristiche proprie di ciascuna tipologia di amministrazione, anche

in considerazione del livello di complessità in termini di personale e risorse gestite.

Per quanto concerne invece le principali evidenze del Rapporto individuale sul piano della performance 2012 del parco, queste erano riferite alla positività della presenza di obiettivi trasversali a più unità organizzative, elemento che consente di misurare e valutare la performance di gruppi di lavoro anche al di là dell'unità organizzativa di riferimento, e a più criticità riconducibili alla "talvolta inadeguata formulazione degli obiettivi, che sembrano piuttosto delle attività". Sempre in relazione a tale tematica, è stato posto il rilievo rispetto a possibili casi di confusione tra obiettivi, indicatori e target.

Più in dettaglio si riprendono quelle osservazioni del Rapporto che, recepite dall'ente, hanno improntato il processo di riesame del piano che qui si presenta:

- a) obiettivi strategici e operativi, si riscontra un miglioramento rispetto al Piano precedente, ma in alcuni casi, però, l'individuazione degli obiettivi non appare del tutto appropriata, risolvendosi in una descrizione di attività, o confusi obiettivi, indicatori e target.
- b) si rileva l'utilizzo di indicatori che nella sostanza si configurano quali indicatori di outcome, input, output, *customer satisfaction* e processo. Attenzione è posta agli indicatori di outcome che in alcuni casi risultano troppo generici e di fatto non corrispondenti a tale qualificazione.
- c) Target. Sono solo nel Piano di gestione, allegato al Piano della performance, essendo assimilabile ai target ciò che il Piano di gestione definisce "risultati attesi". Si nota che i target non appaiono espressi con valori quantitativi, bensì hanno natura meramente descrittiva.

d) Necessità di un più sistematico collegamento i tutti gli obiettivi con le risorse economico finanziarie il cui riferimento è contenuto nel Piano di gestione.

Come accennato le modifiche introdotte nella presente versione del piano vanno incontro a tali osservazioni: da una parte entrando più dettagliatamente nei contenuti e nelle precisazioni richieste rispetto la specificazione e revisione di obiettivi, di indicatori e target, dall'altra operando nel format di esposizione della relazione, che vede una complementarità ed integrazione tra i documenti della performance e quelli delle attività.

Tutti questi aspetti, infine, concorrono a sostanziare alcuni degli elementi da considerare ai fini della redazione del piano della *performance* indicati nelle linee guida di cui alla direttiva Civit n.6/2013:

- collegamento con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio;
- coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi alla performance, alla qualità, alla trasparenza, all'integrità e alla prevenzione della corruzione;
- esplicitazione di indicatori riguardo ad alcune tematiche di significativa rilevanza ;
- esplicitazione di obiettivi e relativi indicatori utili per la misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti.

Il piano, ai sensi dell'art.10 comma 1, lett. a) del Decreto 150 rappresenta il documento programmatico triennale di raccordo di tutto il ciclo di gestione della performance, in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, ove sono individuati gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, e sono definiti, con

riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Stante la sua struttura e articolazione strategico-operativa ed il suo arco temporale di riferimento (triennale), il piano assume una connotazione *iterativa*, mantenendo necessariamente un orizzonte programmatico di tipo pluriennale per gli obiettivi di carattere strategico ed un riferimento annuale per quegli obiettivi ed attività strettamente interagenti con le risorse di bilancio disponibili per il 2013.

Quello che si presenta è dunque il Piano della Performance 2013-2015 redatto sulla base dei documenti programmatici approvati (Piano degli obiettivi strategici) e Bilancio di Previsione 2013, nonché sulla base degli orientamenti e delle finalità istitutive dell'Ente Parco di cui alla Legge 394/1991 e ss. mm. e ii. e al D.P.R. 24 novembre 1993.

Esso non presenta, nella parte generale, sostanziali modifiche rispetto la stesura precedente essendo confermati gli obiettivi strategici del Presidente¹ e la loro declinazione temporale ed operativa predisposta dalla direzione e dai servizi dell'Ente per il triennio di riferimento, integrandosi e aggiornandosi, invece, per le componenti contingenti relative al funzionamento dell'Ente, l'evoluzione dei progetti, l'implementazione in ragione delle risorse disponibili.

Le attività previste all'interno del presente Piano sono declinate sulla base degli obiettivi strategici fissati dall'Ente per il 2012-2014 e confermati per il 2013-2015, e sono calibrate

¹ Decreto Presidente n.3 del 14-1-2011

sulla base degli obiettivi specifici fissati per l'anno 2013. Tali obiettivi, nella misura in cui hanno valenza pluriennale, costituiscono elementi di valutazione anche per gli anni 2014 e 2015, seppure sia indubbio il fatto che, in assenza di "certezze" in termini di trasferimenti ordinari da parte del Ministero dell'Ambiente all'Ente Parco, essi possano essere revisionati nel corso del 2013, nel momento in cui sarà definito il bilancio di previsione dell'anno successivo.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Chi siamo

Il Parco Nazionale Val Grande, già previsto dalla Legge Quadro sulle Aree Protette n. 394 del 1991, è stato istituito ufficialmente nel 1992 (D.M. 2 Marzo 1992) e si estende, con l'ampliamento di cui al DPR 24 giugno 1998, su una superficie complessiva di 14.598 ettari e interessa 13 comuni della provincia del Verbano - Cusio - Ossola (Aurano, Beura Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Cursolo Orasso, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Trontano e Vogogna), oltre due Comunità Montane (delle Valli dell'Ossola, e del Verbano).

L'Ente gestore del Parco e le relative norme di salvaguardia, attualmente vigenti, sono stati istituiti con Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1993.

Sono Organi dell'Ente Parco: il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Lo Staff tecnico è organizzato in quattro servizi con un totale di 10 unità a cui si aggiunge un Direttore con ruolo di coordinamento.

In affiancamento alla struttura opera il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CTA-CFS), che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza.

Il Parco nazionale Val Grande ha conferito l'assetto protezionistico definitivo ad una piccola e poco conosciuta area selvaggia "di ritorno", che è stata cioè modificata dalla presenza umana in passato, ma ha poi recuperato la sua naturalità a seguito dell'abbandono della montagna. Situato ad appena un'ora da Milano e ad un'ora e mezza da Torino, il parco costituisce un'area seminaturale di grande suggestione e di grandi potenzialità "ecoturistiche".

2.2. Cosa facciamo

Entro il quadro delle finalità più generali dettate dalla legge quadro sulle aree protette il parco opera per il perseguimento delle finalità fissate dal Decreto istitutivo:

- 1) tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia dell'area protetta;
- 2) salvaguardare le aree suscettibili di alterazioni ed i sistemi di specifico interesse naturalistico; conservare e valorizzare il patrimonio storico, culturale e artistico; migliorare, in relazione a specifici interessi di carattere naturalistico, produttivo, protettivo, la copertura vegetale;
- 3) favorire, riorganizzare e ottimizzare le attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali ed artigianali e promuovere lo sviluppo di attività integrative compatibili con le finalità precedenti;
- 4) promuovere attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale.

Entro il combinato di tali finalità, le attività dell'Ente sono pertanto dirette:

- Alla conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità fisiologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- All'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- Alla promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- Alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

2.3. Come operiamo

Tutte le attività, per quanto già definite in riferimento alla disciplina vigente e al governo dell'Ente, ai suoi strumenti di attuazione quali il piano del parco, nonché all'organizzazione interna del lavoro costituita dai servizi tecnici-amministrativi e dall'ufficio di direzione, devono essere sorrette da una azione di indirizzo politico-amministrativo esercitata dagli organi dell'ente medesimo, nonché da un'azione coordinatrice, attuativa ed esecutiva esercitata dal Direttore

Gli "Organi di governo" dell'Ente Parco sono il Presidente, il Consiglio Direttivo e la Giunta esecutiva.

Nello specifico, il *Presidente* è il legale rappresentante dell'Ente Parco ed è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente,

d'intesa con il Presidente della Regione Piemonte e dura in carica 5 anni. Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente. Il Presidente esercita un potere di indirizzo nell'ambito delle direttive generali emanate dal Consiglio Direttivo. Nello specifico, il Presidente identifica le priorità degli interventi, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili sottoponendoli alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva e promuove le azioni ed i provvedimenti più opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco.

Il Presidente assegna al Direttore – nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo – le risorse finanziarie iscritte al bilancio dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi fissati e programmati.

Il *Consiglio Direttivo*, nominato dal Ministero dell'Ambiente, è l'Organo di indirizzo programmatico che definisce gli obiettivi da perseguire e che verifica – attraverso il Presidente – la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Nello specifico, il Consiglio delibera l'attività generale di indirizzo e programmazione (il "Piano generale strategico"), la relazione programmatica, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi, ecc. Il Consiglio è composto dal Presidente e da 12 componenti nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente. Il Consiglio dura in carica 5 anni. Al momento il nuovo Consiglio Direttivo dell'Ente, che avrebbe dovuto insediarsi alla scadenza del precedente (agosto 2009) non è ancora stato nominato in attesa della nuova determinazione del numero dei componenti a seguito della modifica dell'art.9, comma 4 della Legge 394/91.

La *Giunta Esecutiva* è composta dal Presidente, dal Vice Presidente e da 3 membri eletti dal Consiglio Direttivo scelti tra i Consiglieri in carica. Alla Giunta compete la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, la cura dell'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo e l'adozione di tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto al Consiglio Direttivo, al Presidente e che non rientrino nelle competenze – previste dalla legge o dallo Statuto – del Direttore del Parco. Al momento in vacanza del Consiglio Direttivo dell'Ente, la Giunta non è ancora stata nominata

Il *Direttore* è l'“Organo di gestione” dell'Ente Parco. Egli ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli. In particolare, il Direttore collabora all'attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Egli assume i poteri del privato datore di lavoro.

La *Comunità del Parco*, infine, è un organo consultivo e propositivo. È costituita dal Presidente della Regione Piemonte, dal Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola, dai Presidenti delle Comunità Montane “Ossola” e “Val Grande” e dai Sindaci dei Comuni di Aurano, Beura Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Cursolo Orasso, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Trontano e Vogogna.

La Comunità esprime pareri obbligatori su varie decisioni assunte dal Consiglio Direttivo (i criteri per la definizione del “Piano per il Parco”, la definizione del Piano medesimo, l'approvazione del bilancio annuale preventivo e consuntivo, ecc.).

La Comunità, inoltre, entro un anno dalla sua costituzione, elabora un piano pluriennale (quadriennale) economico e sociale per la promozione delle attività compatibili. Il Piano può prevedere, tra l'altro, la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali.

3. IDENTITÀ

3.1. Configurazione territoriale ed ambientale

Il Parco Nazionale Val Grande è un parco montano che si estende su una superficie complessiva di 14.598 ettari compreso tra la Val d'Ossola, la Val Vigezzo, la Val Cannobina e la Valle Intrasca, ma i suoi confini sono quasi tutti in quota, lungo lo spartiacque che delimita un grande bacino naturale, chiamato appunto Val Grande. L'area è stata in passato fortemente utilizzata dall'uomo per attività di pascolo, di sfruttamento dei boschi e di estrazione di materiali per costruzione. Con l'abbandono progressivo di queste attività la Val Grande ha visto diminuire la frequentazione da parte dell'uomo fino ai livelli attuali e si presenta oggi come una vasta area dove domina una "wilderness" di ritorno: il suo carattere dominante è quindi una "selvaticità" di panorami e ambienti

La Val Grande occupa un'area importante nel contesto geografico della catena alpina: si tratta infatti di un'area di cerniera tra le Alpi occidentali e quelle centro-orientali, ed i suoi collegamenti con i massicci montani occidentali verso la catena del M. Rosa e il Bianco e le aree alpine svizzere, ne fanno un elemento fondamentale di continuità degli ambienti alpini, corridoio essenziale nello sviluppo di una continuità bio-geografica alpina.

La sua collocazione geografica coincide inoltre, sotto il profilo geologico, con il cosiddetto Massiccio dei laghi, ambito geostrutturale importantissimo nella orogenesi alpina e nelle implicazioni di lineamenti geostrutturali che presentano nel parco importanti geotopi di interesse internazionale.

La flora di questo territorio è caratterizzata dalla vicinanza, unica nel suo genere, di

specie nordico-alpine con specie meridionali-mediterranee o submediterranee. Le condizioni climatiche e in particolare le precipitazioni elevate e frequenti accompagnate da temperature relativamente alte nel versante esposto a Sud verso il lago Maggiore sono la causa della diffusione di specie termofile anche mediterranee e di tipi di vegetazione particolari che si trovano in questo settore delle Alpi e nei territori limitrofi. Sicuramente la vegetazione "legata all'acqua", ai ruscelli e alle cascate, caratterizza il territorio del parco sia da un punto di vista floristico e vegetazionale sia da quello paesaggistico.

Contestualmente ai contenuti che lo qualificano come Parco nazionale, dieci *habitat prioritari* concorrono ad articolare e qualificare l'ecomosaico del territorio del Parco Nazionale, definendone altresì la sua accezione di Sito di Interesse Comunitario (SIC) insieme a quella di Zona di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000 dell'Unione europea.

Il codice IT 1140011 identifica infatti un'ampia porzione del territorio del Parco Nazionale della Val Grande (11.971 ettari su 14.598) quale nodo della Rete Natura 2000, la rete di tutela dell'ambiente promossa ed istituita dall'Unione Europea per salvaguardare habitat, specie animali e vegetali di ciascun Stato membro maggiormente minacciati di estinzione e caratteristici del territorio comunitario.

Il parco riunisce quindi due livelli di protezione: nazionale ed europeo. La salvaguardia europea – quella appunto della Rete Natura 2000 – si esplica più puntualmente con due diverse tipologie di tutela: quella che riconosce al territorio del parco la valenza di Zona di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della "Direttiva Uccelli" (09/147), quindi di area ritenuta maggiormente idonea alla conservazione

degli uccelli selvatici e delle specie migratrici; l'altra di Sito di Interesse Comunitario (SIC) ai sensi della "Direttiva Habitat" del 1992 (92/403) che in virtù della presenza di determinate tipologie di habitat e di particolari specie animali e vegetali dal 2003 riconosce al parco il valore di sito di interesse per la bioregione alpina.

La stretta corrispondenza tra connotazione geomorfologica, caratteri della vegetazione ed azione antropica contribuisce a meglio definire i lineamenti ambientali del parco con orizzonti che in uno spazio molto ridotto coprono praticamente quasi tutto lo spettro degli ecosistemi presenti nelle Alpi Lepontine.

Le formazioni del bosco – faggete, castagni e tiglio-frassineti - sono quelle a carattere prevalente per estensione e per distribuzione territoriale, si tratta di vegetazioni acidofile a carattere sub-oceanico impostate su substrati cristallini e sviluppate altitudinalmente sull'orizzonte submontano e montano. La faggeta in particolare rappresenta il tratto distintivo poiché copre la maggior parte del territorio boscato del parco, sia nelle vallate interne, che nelle parti esterne, con una evidente testimonianza della passata gestione antropica: la maggior parte delle faggete è costituita da alberi ceduati, talvolta con qualche esemplare centenario che si erge maestoso.

Nelle formazioni arbustive sono le brughiere e cespuglietti alpini a connotare soprattutto ambienti un tempo destinati a pascoli, con coperture miste nelle quali gli arbusteti di ontano verde giocano un ruolo importante insieme al rododendro, al mirtillo nero, ...

Ancora la morfologia e l'orografia impervia del territorio del parco determinano i tratti distintivi degli ambienti di forra, delle creste, di rupi e pareti rocciose, macereti e ghiaioni che ospitano ambienti e specie di interesse comunitario.

La connotazione antropica degli habitat è invece riscontrabile nelle aree residue di tipo pascolivo e praterie alpine, oltre che nelle già citate faggete ceduate e nelle numerose selve castanili poste soprattutto a corona degli antichi nuclei insediati in quanto inizialmente incentivate e sfruttate dall'uomo e oggi in gran parte abbandonate.

Dal punto di vista faunistico sono presenti nell'area protetta 49 specie tutelate a livello comunitario, delle quali 29 (alcuni chiroteri necessitano di indagini più approfondite) secondo la Direttiva Habitat (92/43/CEE) e 20 secondo la Direttiva Uccelli (2009/147/CEE).

Gli insetti di interesse comunitario presenti nel Parco appartengono all'ordine dei Coleotteri e dei Lepidotteri (più comunemente noti come farfalle). Tra i Coleotteri si segnala il cervo volante, tipico dei boschi maturi di latifoglie (preferibilmente querceti, castagneti e faggete) situati a quote inferiori agli 800 metri. Anche *l'Osmoderma eremita* è strettamente legato alle formazioni mature di latifoglie (soprattutto querce e castagni) e la sua presenza è considerata piuttosto rara e localizzata in tutta l'Europa.

Delle 35 le specie di Chiroteri (più conosciuti come pipistrelli) segnalate in Italia e protette dalla normativa Europea, Nazionale e Regionale, nel parco ne sono state individuate 16 specie.

Sono numerose e di particolare interesse le specie di rapaci segnalate in Val Grande. Alcune come l'aquila reale, il falco pellegrino e il gufo reale sono sedentarie e nidificano all'interno o nelle immediate vicinanze del Parco, mentre altre quali falco pecchiaiolo, nibbio bruno e biancone sono specie migratrici e si possono osservare solamente in primavera ed estate durante il loro periodo riproduttivo. Altre ancora - nibbio reale, albanella reale, falco di palude e falco pescatore – usano il territorio valgrandino

solamente come rotta migratoria o come luogo di svernamento.

Infine vanno ancora citati, tra gli altri, i galliformi alpini; in Val Grande sono stabilmente presenti solamente 3 della quattro specie di galliformi alpini: il Francolino di monte, il Fagiano di monte, la Coturnice.

3.2 Configurazione tecnico-gestionale

Il Centro di Responsabilità del Parco Nazionale della Val Grande è individuato nel Direttore Generale – Dr. Tullio Bagnati.

In conseguenza della riduzione delle spese di personale operata negli ultimi anni in ottemperanza alle diverse norme finanziarie che si sono succedute a partire dal 2008 e del DPCM adottato in data 23.01.2013 in attuazione del D.L. 95/2012, attualmente in corso di registrazione alla Corte dei Conti, la dotazione organica dell'Ente Parco si compone da 10 unità di personale oltre al Direttore.

In base all'ultimo provvedimento riorganizzativo adottato dall'Ente Parco (decreto n° 23 del 22/12/2010) la struttura operativa si articola nel seguente modo:

- Ufficio di staff (ufficio direzione): costituito, oltre che dal Direttore da 4 unità di cat C:
 - funzionario responsabile per settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente con mansioni di vice-direttore (cat C4).
 - funzionario responsabile per settore risorse economiche e bilancio (cat C3);
 - funzionario responsabile per i settori di attività conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa (cat C3);
 - funzionario responsabile per i

settori pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione, SIT (cat C3);

- Area amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato):
 - n. 2 collaboratori cat B
 - n. 1 collaboratore cat A
- Area tecnica per la gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo;
 - n. 1 collaboratore cat B;
- Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.
 - n. 2 collaboratori cat B

3.2.1 L'Area Amministrativa

A quest'area sono attribuiti tutti i compiti legati all'attività istituzionale dell'Ente, dei suoi organi, dell'ufficio legale, della segreteria, compresa la gestione della rete informatica (interna ed esterna); l'Area è a servizio degli organi istituzionali, ed è dedicata all'espletamento di tutte le attività "trasversali" agli altri servizi/uffici dell'Ente. A tale area sono altresì attribuiti i compiti amministrativi relativi alla gestione del personale, della contabilità e del patrimonio e il controllo di gestione. Si compone di un Servizio Direzione Segreteria Amministrativo e di un Servizio Contabilità e Bilancio.

Il Servizio Direzione Segreteria Amministrativo cura in particolare

- la registrazione, pubblicazione all'albo di tutti gli atti inerenti l'attività dell'ente parco e la successiva archiviazione degli stessi a seguito di scadenza dei termini di pubblicazione;

- la registrazione delle determinazioni dirigenziali, deliberazioni del Consiglio direttivo, degli atti urgenti, delle ordinanze e dei decreti del Presidente, dei contratti relativi al personale nonché delle convenzioni e dei protocolli d'intesa stipulati con questo ente;
- le attività di servizio gravitanti intorno alle sedute degli Organi Istituzionali (Presidente, Consiglio, Comunità del Parco e Giunta), la relativa attività di assistenza giuridico-amministrativa ai predetti Organi: stesura convocazioni dell'organo collegiale, predisposizione atti inerenti i punti iscritti all'odg, predisposizione dei verbali della seduta, delle deliberazioni, delle richieste dei competenti pareri alla Comunità del Parco in merito alle deliberazioni e cura corrispondenza con il Ministero dell'ambiente relativamente all'attività di vigilanza;
- l'attività relativa al personale e, in particolare, provvede regolarmente ad aggiornare i relativi fascicoli dei dipendenti attraverso l'elaborazione quotidiana dell'orario di servizio svolto, delle giornate di ferie, dei permessi brevi e retribuiti, delle autorizzazioni alle missioni, delle assenze per malattia; richiede la visita fiscale all'Ufficio d'Igiene pubblica della ASL competente per territorio, provvede inoltre alla predisposizione del riepilogo mensile delle assenze per malattia ai fini dell'elaborazione delle buste paga per la detrazione prevista per legge e agli adempimenti previsti dall'art. 21 della legge 69/2009 relativamente ai tassi di assenza e presenza del personale;
- le retribuzioni del personale e la contabilità fiscale e previdenziale;
- l'evasione della corrispondenza di competenza dell'ufficio;
- le questioni legali, l'istruttoria delle vertenze legali, il contenzioso, le sanzioni amministrative, le relazioni con il CTA, il

patrocinio legale dell'Ente, nonché i pareri legali agli organi dell'Ente;

- la predisposizione di contratti e convenzioni, la promozione territoriale;
- la redazione di atti regolamentari e amministrativi generali;
- il protocollo e l'archivio;
- la predisposizione di gare e contratti inerenti i servizi di supporto interni dell'Ente, il controllo e il supporto amministrativo per i contratti predisposti dai servizi competenti,
- il rilascio delle autorizzazioni ai privati (trasporto armi, sorvolo con elicottero ecc).

3.2.2 Il Servizio Contabilità e Bilancio

E' il servizio che cura e presiede il quadro economico e finanziario dell'Ente attraverso le seguenti attività:

- le attività amministrative inerenti il bilancio e tesoreria, paghe, pagamenti e riscossioni, contratti e patrimonio;
- la predisposizione del bilancio di previsione e del conto consuntivo;
- l'emissione e il pagamento dei mandati nonché l'emissione e riscossione delle reversali;
- la vigilanza sulle riscossioni di diritti, proventi, sanzioni amministrative e canoni;
- la vigilanza sulle gestioni dei materiali e di cassa;
- la fornitura dei titoli di entrata e dei registri contabili al personale operante nei Centri Visite, Musei, Uffici del Parco;
- la contabilizzazione degli introiti versati su c.c. dell'Ente;
- l'emissione della fatturazione per i servizi forniti dall'Ente;

- le scritture contabili "aziendali";
- l'economato, compreso il sistema degli acquisti in CONSIP, la gestione del parco auto, la gestione del magazzino, la gestione dei beni mobili e immobili, la tenuta dell'inventario;

3.2.3 Il Servizio gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo

A quest'area attengono quei compiti istruttori, progettuali e gestionali dell'area tecnica preposta alla gestione del territorio, alla pianificazione, progettazione e sviluppo delle attività; più specificatamente le attività sono:

- le attività di pianificazione (piano, regolamento, piano pluriennale economico e sociale ecc.);
- l'istruttoria e il rilascio di nulla osta in materia di lavori e urbanistica;
- gli interventi sul territorio, la realizzazione di strutture e impianti, la programmazione dei lavori pubblici;
- la progettazione e la direzione dei lavori;
- la manutenzione straordinaria e ordinaria degli immobili dell'Ente;
- le attività di concertazione in materia urbanistica (accordi di programma, intese, ecc.);
- le istruttorie edilizie, i procedimenti in materia di nulla osta;
- le attività di supporto alla Sorveglianza in materia di abusivismo;
- la predisposizione della sentieristica;
- la predisposizione di gare e contratti inerenti l'attività di servizio in connessione con l'ufficio amministrativo;

- i programmi, i piani e i progetti connessi al settore forestale per l'adozione e sviluppo di pratiche di gestione ecosostenibile.;
- la revisione e la predisposizione del Piano AIB;
- il monitoraggio dei soprassuoli forestali.
- la gestione della Banca dati e del sistema informativo.

3.2.4 L'Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.

E' l'area tecnica che presiede operativamente le attività dei seguenti ambiti tematici:

- i programmi e i progetti connessi al settore agricolo e forestale per l'adozione e sviluppo di pratiche di gestione ecosostenibile che assicurino, tra l'altro, la valorizzazione dei prodotti tradizionali attraverso un "Sistema qualità", e conseguente rilascio del Marchio nel rispetto delle norme vigenti;
- le istruttorie per le utilizzazioni boschive, della ricerca scientifica nel Parco in senso lato e delle attività tecnico scientifiche connesse alla gestione naturalistica del territorio;
- le istruttorie per le utilizzazioni boschive, della ricerca scientifica nel Parco in senso lato e delle attività tecnico scientifiche connesse alla gestione naturalistica del territorio;
- la collaborazione con gli organismi e le organizzazioni di categoria per la promozione socioeconomica e territoriale; l'amministrazione delle strutture di proprietà e in comodato dell'Ente (centri visita, musei, foresterie, aree attrezzate ecc.);
- la didattica e l'educazione ambientale;

- la gestione dei danni provocati dalla fauna selvatica, (l'iter amministrativo la liquidazione dei danni è in capo all'ufficio amministrativo);
- l'elaborazione di disciplinari di produzione ecosostenibile, anche legati alla valorizzazione dei prodotti eno-gastronomici locali, nonché disciplinari per la regolamentazione di prelievo delle risorse alieutiche;
- il monitoraggio degli habitat terrestri e idrici;
- le collaborazioni con l'Ufficio tecnico per la predisposizione dei progetti, la redazione delle valutazioni di incidenza, il rilascio dei nulla osta e pareri previsti a norma di legge;
- le istruttorie a progetti di ricerca; i rapporti con le Università e gli istituti di ricerca;
- i procedimenti autorizzativi in materia faunistica e forestale;
- la predisposizione di programmi di gestione di territori demaniali;
- la gestione della flora, della fauna del Parco;
- l'assistenza allo svolgimento di tesi di laurea e per il tutoraggio per tirocini e post-laurea;
- la ricerca scientifica in ambito floristico con assistenza a progetti esterni e con la preparazione ed esecuzione di progetti del Servizio;
- il monitoraggio ambientale;
- la predisposizione di gare e contratti inerenti l'attività di servizio in connessione con l'ufficio

Amministrativo.

- la realizzazione di materiale promozionale, commerciale ed editoriale prodotto dall'Ente;
- le manifestazioni organizzate dall'Ente, la concessione di patrocinii e contributi;

- la gestione delle attività connesse ai punti informativi e vendita, dai regolamenti per la gestione del logo del Parco da parte di strutture turistiche ed aziende artigianali, nonché la eventuale tenuta della contabilità e di tutte le correlate attività.

La configurazione tecnico-operativa dell'Ente può per altro modificarsi in ragione di esigenze e/o priorità di interesse generale dell'ente, di approcci pluridisciplinari.

Possono quindi essere costituiti gruppi di lavoro, a durata temporanea, per la realizzazione di progetti di carattere comunitario, nazionale, regionale, intersettoriali, o a carattere interno, da configurarsi come uffici a durata predefinita, in funzione dei progetti in essere. I gruppi di lavoro potranno essere costituiti da personale esterno convenzionato o a contratto, e da personale del Parco all'uopo destinato con apposito provvedimento, in possesso di competenze funzionali pertinenti alle diverse aree.

3.3 Risorse umane

Come accennato in precedenza, il parco ha attualmente 10 persone, oltre il direttore, in pianta organica. L'attribuzione delle risorse umane ai singoli Uffici/Servizi dell'Ente è la seguente:

Personale a tempo indeterminato

- Ufficio di staff (ufficio direzione): costituito, oltre che dal Direttore da 4 unità di cat C:
 - Massimo Scanzio, funzionario responsabile per settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente con mansioni di vice-direttore (cat C4) -.
 - Giuseppe Cangialosi, funzionario responsabile per settore risorse economiche e bilancio (cat C3) part time ;

- Cristina Movalli, funzionario responsabile per i settori di attività conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa (cat C3);
 - Maria Teresa Ciapparella, funzionario responsabile per i settori pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione, SIT (cat C3);
- Area amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato):
- Fabio Giovanella, collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat B 3)
 - Ivana Dian collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat A3)
 - Maria Pia Bassi collaboratore settore finanziario (cat B 3)
- Area tecnica per la gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo;
- Massimo Colombo collaboratore cat B 3;
- Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.
- Claudio Venturini Del Solaro collaboratore cat B 3;
 - Fabio Copiatti collaboratore cat B 2;

- Entrate correnti;
- Entrate in conto capitale;
- Entrate da gestioni speciale;
- Entrate da partite di giro;

La programmazione della gestione di competenza dell'ente parte innanzitutto da un'attenta analisi delle risorse finanziarie reperibili per l'anno in corso e per il triennio. L'Ente Parco Nazionale Val Grande ha avviato già da diversi anni una politica volta al raggiungimento di una sempre maggiore autosufficienza economica- finanziaria, come si evince dagli ultimi Bilanci Consuntivi approvati.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere nell'anno in corso risultano finanziati soprattutto da entrate contributive statali, comunitarie e private. La ricerca di finanziamento infatti ha caratterizzato e caratterizzerà l'attività dell'Ente, dal momento che il trasferimento di contributi ordinari da parte dello Stato è oscillante in ragione di congiunture di bilancio come evidenzia la tabella seguente.

La salute finanziaria dell'Ente è certificata dall'ultimo conto consuntivo approvato (2011) nel quale al termine dell'esercizio consuntivo, risulta un avanzo di amministrazione pari ad € 736.058.

Il Bilancio di previsione per il 2013, in fase di approvazione da parte dei competenti organi di vigilanza ministeriale, si assesta a € 1.933.154,16.

3.4 Risorse strumentali ed economiche / "Salute finanziaria"

Le risorse di cui dispone l'Ente Parco vengono classificate in :

	2008	2009	2010	2011	2012*	2013*
Contributo ordinario trasferito (euro)	997.802,00	828.085,00	988.270,00	1.093.432,00	1.077.811,00	1.058.136,41
Spese di funzionamento	747.839,00	689.650,00	731.772,00	681.531,00	707.276,00	657.360,28
Differenza	249.963,00	138.435,00	256.498,00	411.901,00	370.535,00	400.776,13

* da Bilancio previsione 2013

1 agriturismo in quota

1 rifugio – ostello

3.5 L'Amministrazione in cifre

L'Ente Parco: 18 anni di vita, un Presidente, 17 componenti della Comunità del Parco, 3 Revisori dei Conti, un OIV, un Direttore e 10 dipendenti

La Sede

Legale a Cossogno, fraz. Cicogna

Operativa: p.zza Pretorio 6 Vogogna

Sentieri

I percorsi recuperati e segnalati dal Parco ammontano a circa 289 km, contro una previsione complessiva del piano di 326 km circa, relativa al territorio dell'area protetta e alle aree immediatamente adiacenti ("intorno" del Parco) dei quali 197 km circa interni al Parco.

Centri visita, punti informativi e musei

3 centri visita

2 punti informativi

2 Musei

Fruizione - Strutture ricettive

11 bivacchi

2 rifugi

Tipo di struttura	Localizzazione	Anno di apertura al pubblico
Centro Visita	Premosello capoluogo	1999
Centro Visita	Intragna capoluogo	2001
Punto informativo	Vogogna capoluogo	2001
Museo dell'Acqua "Acquamondo"	Cossogno capoluogo	2003
Casa del Parco	Frazione Cicogna	2004
Centro Visita	Frazione Buttogno	2005
Museo archeologico della pietra ollare	Malesco capoluogo	2006

La *Casa del Parco* di Cicogna dispone di un punto informativo attrezzato con sala espositiva per mostre temporanee, di una foresteria

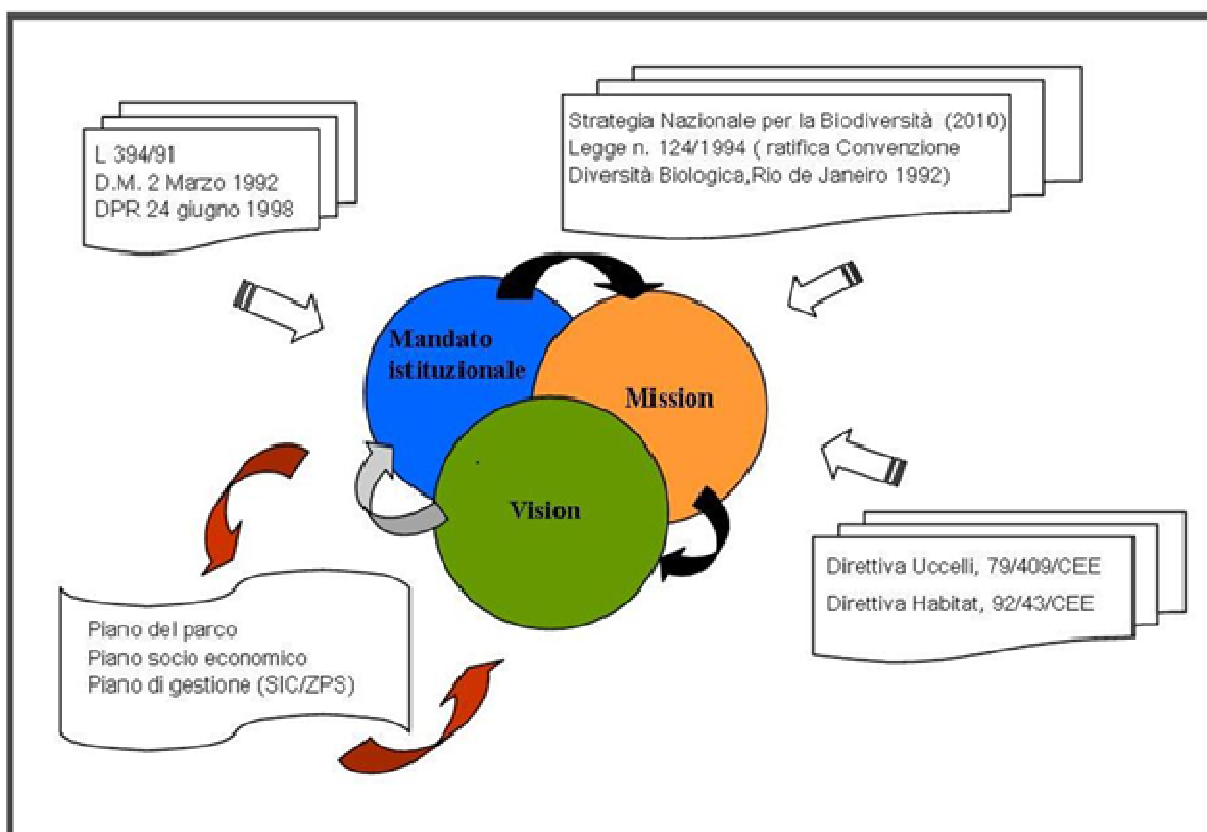
Tipo di struttura	Localizzazione	Apertura al pubblico
Rifugio	A. Parpinasca (Trontano)	2007
Agriturismo e bivacco	A. Straolgio (Malesco)	2007 Apertura al pubblico del bivacco. L'agriturismo deve essere ancora aperto al pubblico
Rifugio-ostello	Cicogna (Cossogno)	Si prevede l'apertura nel corso del 2012

Tipo di struttura	Localizzazione	Anno di apertura al pubblico
Bivacco	A. Ragozzale	1999
Bivacco	Bocchetta di Campo	2000
Bivacco	A. La Colma	2000
Bivacco	A. Scaredi	2000
Bivacco	Bivacco A. Pian di Boit	2000
Bivacco	A. Oghiana	2003
Bivacco	A. Bondolo	2003
Bivacco	A. In La Piana	2003
Bivacco	A. Mottac	2003
Bivacco	A. Vald	2006
Bivacco	Pian Vadà	2009

3.6. Mandato istituzionale, Missione e Visione

Da una pluralità di istituti giuridico-normativi, convenzioni internazionali, e strumenti di pianificazione e di programmazione dell'Ente nascono i riferimenti propri per la specificazione e la comprensione del mandato istituzionale, della *mission* e della *vision* del parco.

Come si può osservare dalla figura, si tratta di un sistema di relazioni aperte e dinamiche che concorrono, nel tempo e nelle diverse declinazioni gestionali, a improntare le differenti azioni del parco.



L'Ente Parco tutela e gestisce i territori rientranti nel proprio perimetro e si relaziona con quelli limitrofi appartenenti agli stessi comuni del parco, allo scopo di perseguire, in particolare, il seguente "Mandato Istituzionale".

MANDATO ISTITUZIONALE



- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici;
- e) promozione economico-sociale delle popolazioni locali attraverso interventi atti a tutelare, valorizzare ed estendere le

caratteristiche di naturalità e di integrità ambientale dell'area protetta.

Com'è noto, il "mandato istituzionale" definisce il perimetro nell'ambito del quale l'Ente Parco può e deve operare per norma ed esigenza. Esso si ricollega alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie che disciplinano le attribuzioni/competenze istituzionali dell'Ente Parco.

La "Visione" dell'Ente Parco indica cosa l'Ente vuole diventare nel prossimo futuro, tenuto conto delle opportunità e delle sfide connesse all'evoluzione del contesto esterno. Nello specifico, la visione per i prossimi cinque anni è la seguente.

VISIONE



"Il Parco è un giacimento unico di ricchezza ambientale, un paesaggio bioculturale di rilievo nazionale che vuole operare come laboratorio di futuro, diventando un incubatore di micro-imprenditorialità che valorizza le risorse ecologiche per la fruizione consapevole e sostenibile del territorio".

Tenuto conto del "mandato istituzionale" dell'Ente Parco, e della "Visione", la "Missione" del Parco, ovvero la sua "ragion d'essere" è la seguente.

MISSIONE



"Tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia (*wilderness*) dell'area protetta, garantendo la biodiversità,

promuovendo il patrimonio materiale ed immateriale di interesse storico-culturale e contribuendo allo sviluppo sostenibile del territorio con la collaborazione degli *stakeholder*” .

3.7 Albero della performance

Con l'*albero della performance* si intende fornire una “mappa logica” (anche grafica) entro cui si evidenziano i legami tra mandato istituzionale, missione e visione dell’ente, ma anche il sistema di pianificazione e controllo conseguente. Questi legami si esplicano per aree strategiche e obiettivi strategici che possono essere assunti anche come outcome attesi, e si sostanziano in una procedura di programmazione integrata.

I documenti che concorrono a definire la struttura “a cascata” degli obiettivi e dell’operatività illustrata nell’albero della performance sono il documento con la “Definizione degli obiettivi strategici per le attività dell’Ente” (di cui al decreto del Presidente n.3 del 14/2/2010) ed il Piano Annuale di gestione 2011 (n.5 del 17/2/2010); strumenti entrambi approvati e pubblicati sul sito istituzionale dell’Ente Parco all’indirizzo www.parcovalgerande.it

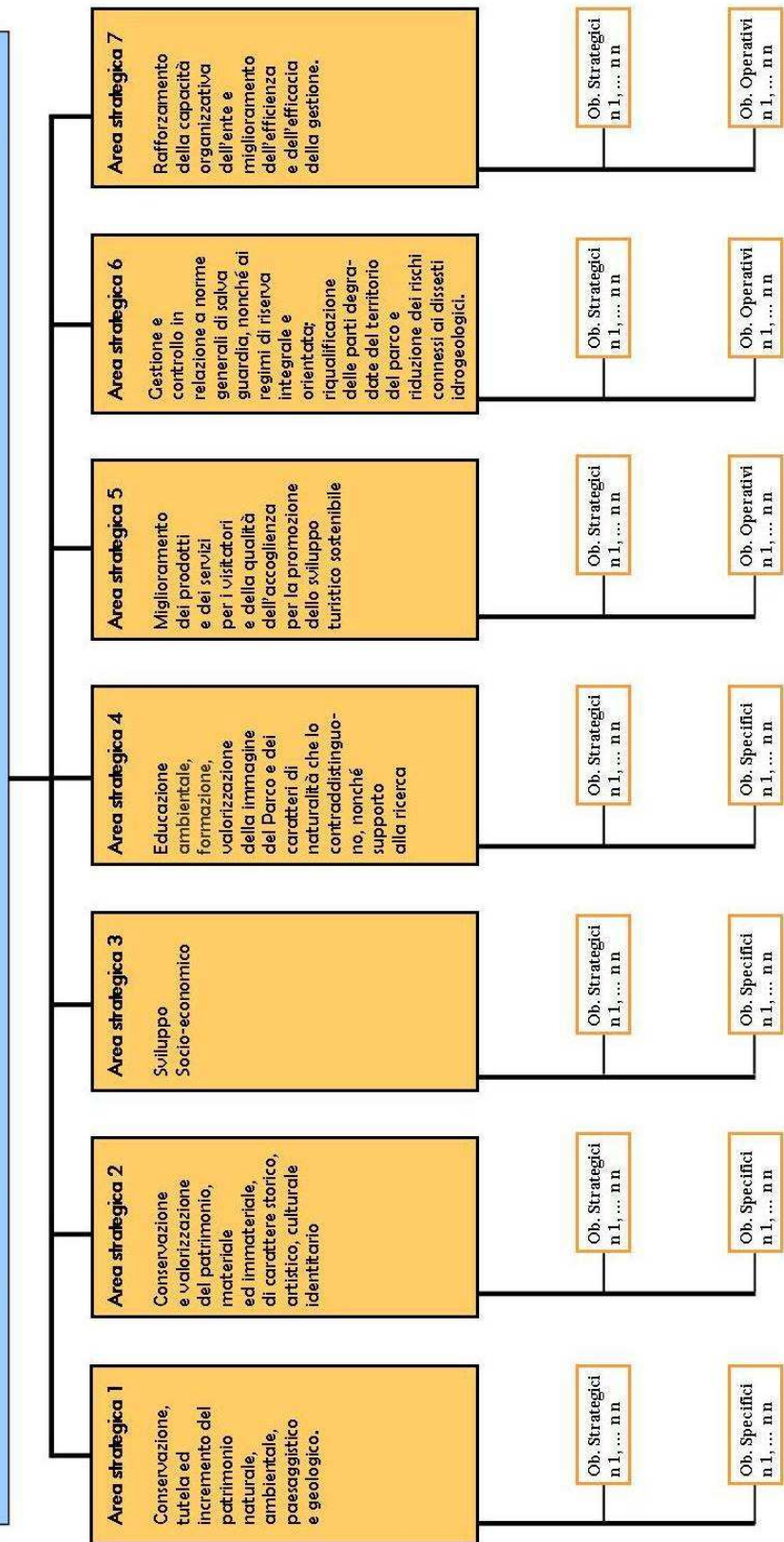
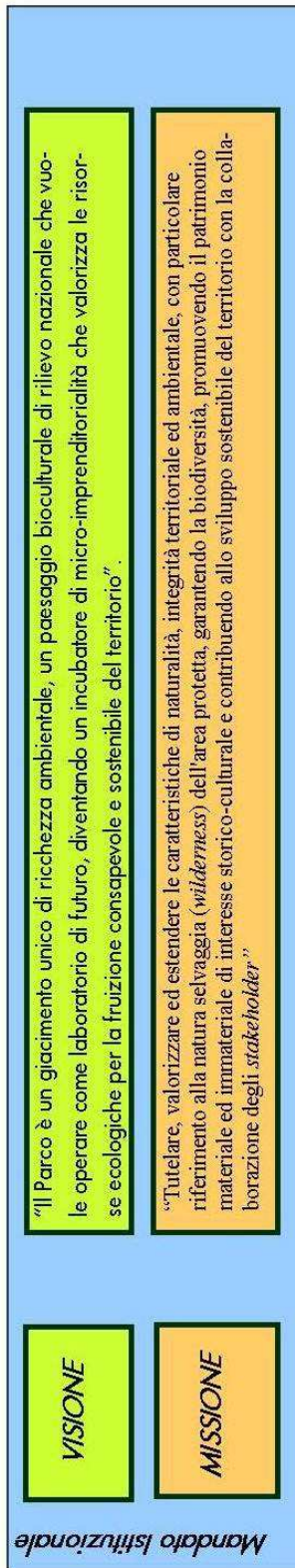
Il Documento del Presidente con la esplicitazione degli obiettivi strategici identifica, a partire dalla *mission*, intesa come articolazione in macro-aree tematiche di intervento, gli obiettivi strategici nell’orizzonte temporale del triennio 2011-2013, confermati nella proiezione 2014.

Con il Piano annuale di gestione si stabiliscono le azioni/correlazioni di ciascun

obiettivo strategico (e/o trasversalmente di più obiettivi strategici), le relazioni con le risorse disponibili, l’implementazione, nel corso dell’anno, con le risorse umane dedicate.

Nella figura della pagina seguente è rappresentata la flow-chart logico-operativa del sistema di programmazione integrata propria dell’**albero della performance**.

Parco Nazionale Val Grande—Albero della performance



Nel seguito sono invece elencati, per ciascuno dei sette raggruppamenti tematici strategici, i relativi sistemi di obiettivi strategici:

i) *Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico;*

- Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
- Implementare ed integrare la connettività ecologica
- Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale
- Conoscere e valorizzare le specificità geostrutturali e litologiche
- Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico
- Valorizzare il patrimonio forestale

ii) *Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario*

- Recupero e valorizzazione dei beni culturali
- Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico
- Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale
- Preservare e valorizzare la cultura materiale
- Recuperare le tradizioni locali
- Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco

iii) *Sviluppo socioeconomico*

- Individuare e promuovere i fattori endogeni dello sviluppo
- Sostenere progetti pilota di sviluppo rurale
- Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali
- Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco
- Migliorare il sistema dell'offerta (marchio del parco)

iv) *Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica*

- Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi
- Educare alla sostenibilità
- Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco
- Promuovere la ricerca scientifica

v) *Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile*

- Promuovere l'ecoturismo
- Mantenimento/gestione del sistema dei "servizi" del parco (centri visita, CEA, ostello, musei)

- Riqualficazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco
- Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale del parco
- Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)
- Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi

vi) *Gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e riduzione dei rischi connessi ai dissesti idrogeologici.*

- Integrare e finalizzare l'operatività del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CFS-CTA)
- Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici
- Gestire habitat e specie prioritarie
- Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio
- Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici

vii) *Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.*

- Gestire le relazioni con il pubblico/utenti

- Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente
- Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale
- Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente
- Integrare e valorizzare compiti e ruolo del CFS-CTA
- Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco
- Fundraising

L'Ente Parco dovrà sviluppare la propria azione articolandola sotto diversi punti di vista; per il tramite dell'area amministrativa dovranno essere perseguiti gli obiettivi istituzionali; mediante l'area tecnico-ambientale l'Ente dovrà dimostrare di essere proteso alla realizzazione di interventi di miglioramento progressivo degli habitat, unico giacimento di reale ricchezza di questo territorio; mentre grazie alle attività di promozione e comunicazione sarà rafforzata l'immagine del Parco inteso nella sua duplice accezione di Ente e di territorio, consentendo la divulgazione e la diffusione di un'immagine dello stesso ecologicamente orientata; gli obiettivi assegnati alla direzione, saranno volti a garantire una razionale gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Ente Parco, nonché un più proficuo rapporto di collaborazione dell'Ente Parco con le altre istituzioni, enti, associazioni allo scopo di attuare progetti transfrontalieri che sappiano veicolare adeguatamente l'immagine dello stesso. L'obiettivo unitario delle aree, ovvero la creazione di "valore pubblico", consiste nel consentire all'Ente

Parco di perseguire le proprie finalità istitutive candidandosi per il triennio 2011-2013 a divenire incubatore di microimprenditorialità legate alla valorizzazione delle risorse ecologiche e ai servizi per la fruizione "lenta e attenta" del territorio.

4. ANALISI DEL CONTESTO – ANALISI SWOT

Le aree protette rappresentano uno strumento efficace per la conservazione della biodiversità del territorio nazionale. Nei fatti costituiscono un baluardo contro la perdita di naturalità del territorio poiché l'adozione di norme di tutela privilegia un uso maggiormente sostenibile e la gestione sostiene una previdente coniugazione tra i principi della conservazione e le esigenze di sviluppo delle comunità locali.

Negli ultimi anni, le politiche internazionali in materia di tutela della natura si sono arricchite di nuovi riferimenti concettuali ed operativi, di esigenze e di strategie, frutto di esperienze culturali, scientifiche e politiche che hanno aggiornato la missione delle aree protette, rendendola più funzionale e moderna rispetto ai *target* di conservazione della biodiversità a cui si aggiungono e si integrano altri importanti obiettivi quali la lotta alla povertà ed un reale sviluppo sostenibile. Le aree protette debbono quindi unire al loro obiettivo primario ed irrinunciabile di laboratori per la conservazione e l'aumento della biodiversità, servizi aggiuntivi ed integrativi attraverso lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

L'efficacia delle aree protette è collegata all'appoggio che esse riscuotono presso le comunità locali che vivono al loro interno o che comunque dipendono da esse, nonché dagli altri portatori di interesse a tutti i livelli (locali, nazionali, regionali, globali).

A distanza di 20 anni dall'entrata in vigore della legge quadro sulle aree protette (L. 394/91), la situazione delle aree protette in Italia è profondamente migliorata ad iniziare dal semplice dato numerico: negli ultimi anni

l'Italia è stato il Paese europeo che ha istituito il maggior numero di aree protette, in parte colmando i ritardi accumulati prima della legge del 1991.

Rispetto tale riferimento generale, l'approccio dell'analisi SWOT di seguito sviluppata fornisce più in dettaglio la struttura per identificare e analizzare i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce rispetto le peculiarità del Parco Nazionale della Val Grande ed il contesto esterno ed interno di riferimento; ma anche fornisce gli stimoli per analizzare la situazione e sviluppare strategie e tattiche appropriate per la gestione dei cambiamenti dell'Ente, e le basi per valutare le potenzialità e le competenze.

4.1. Analisi del contesto esterno

4.1.1 Il quadro nazionale della politica sulle aree protette

A vent'anni dalla promulgazione della legge quadro sulle aree protette (L. 394/91), il sistema nazionale della tutela va contestualizzato a dinamiche in atto sul fronte del processo di riordino della stessa normativa di riferimento nazionale, e su azioni conseguenti all'evoluzione delle strategie in materia ambientale quali quelle sulla biodiversità, i cambiamenti climatici, la sostenibilità.

Una delle caratteristiche della disciplina delle aree naturali protette consiste nell'essere preordinata alla realizzazione di interessi pubblici che vanno oltre la sola protezione della natura in senso stretto.

L'articolazione del sistema della tutela e l'espansione della superficie delle aree protette sta, infatti, mettendo sempre in maggior evidenza la 'complessità' della

materia della protezione della natura mediante l'istituzione di aree naturali protette, con il progressivo arricchimento di contenuti quali, ad esempio, quelli economico-sociali delle politiche di protezione della natura.

Ciò chiama in causa competenze e funzioni che, tradizionalmente, erano esercitate dagli enti locali insediati sul territorio.

Il sistema delle Aree Protette è nel complesso coinvolto in un continuo processo di assestamento caratterizzato da una diffusa difficoltà a promuovere l'applicazione dei dettami essenziali della L. 394/91 in termini di pianificazione territoriale e regolamentazione. Federparchi ha esercitato un'azione di stimolo presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, raccogliendo sotto la propria egida la maggior parte delle aree protette nazionali. Altre associazioni come AIDAP (Associazione dei Direttori delle Aree Protette) e "394" (cui appartengono funzionari e persone della società civile che sostengono i parchi) promuovono azioni di coinvolgimento sia sotto il profilo tecnico-scientifico, sia sotto quello più propriamente attinente alle tematiche gestionali.

Se da una parte il processo di riordino della normativa nazionale sulle aree protette non ha per altro ancora espresso un processo compiuto, prolungando lo stallo organizzativo che ha caratterizzato le ultime annualità, dall'altra, con la c.d. "riforma Brunetta" (D.lgs. 150/09), è stata avviata una innovativa e sostanziale politica di riordino della pubblica amministrazione. Questa costituisce, nel merito, una opportunità per aggiornare e "dinamicizzare", attraverso una programmazione integrata, atti e strumenti di governo assunti da ciascun parco.

I parchi nazionali, quali Enti Pubblici non Economici, costituiscono una categoria della pubblica amministrazione con prerogative proprie da Ente locale ma con una normativa

oggettivamente di rango nazionale. Questo dualismo si riflette nella gestione del "quotidiano" con la difficoltà di conseguire un rapporto attivo con la comunità locale, attraverso strumenti più flessibili e creativi di quanto non sia invece possibile con le disposizioni normative della Legge 394/91 e, soprattutto, con la sovrabbondanza di adempimenti conseguenti alla dinamica dei procedimenti amministrativi (di approvazione, di controllo, ecc.).

L'utilizzo di modelli gestionali diversi purché efficaci, in riferimento alla specificità intrinseca delle aree protette e all'obiettivo contestuale della conservazione e dello sviluppo è quindi un passaggio cruciale per la messa a punto di uno strumento innovativo quale il piano della performance.

Ma come più sopra accennato tale quadro congiunturale presenta aspetti di co-evoluzione anche in ragione di acquisizioni teorico-pratiche sotto il profilo della ricerca scientifica, di nuovi modelli di azione, di obiettivi di medio e lungo termine recepiti da Convenzioni, Protocolli e Direttive che il nostro Paese condivide e attua a livello più generale.

Il punto nuovo che aggiorna il quadro analitico e quello d'azione strategica in materia di tutela della natura e di ruolo delle aree protette è sicuramente dettato dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità (approvata in Conferenza Stato-Regioni il 7 ottobre 2010) e, nello specifico della programmazione a breve termine, la direttiva del Ministro (n.52238 - 28 dicembre 2012) di indirizzo per l'impiego delle risorse finanziarie per le attività dirette alla conservazione della Biodiversità.

Come riportato nella Strategia Nazionale le aree protette hanno svolto e svolgono nel nostro Paese un riconosciuto ruolo strategico nella conservazione della biodiversità poiché:

- sono veri e propri "serbatoi" e laboratori per la conservazione del territorio, del paesaggio, degli ecosistemi, degli habitat e delle specie;
- contribuiscono in modo sostanziale al mantenimento e alla valorizzazione delle buone pratiche e delle culture tradizionali, con particolare riferimento al comparto rurale e alla pesca;
- esercitano un ruolo cardine per la diffusione dell'educazione ambientale e la formazione delle nuove generazioni sull'importanza intrinseca della biodiversità e sulle opportunità economiche e di sviluppo sostenibile che da essa derivano;
- assicurano, valorizzano e promuovono i benefici derivanti dai servizi ecosistemici;
- sono luoghi privilegiati per la promozione, la pratica e la diffusione della ricerca scientifica, lo sviluppo di modalità di pianificazione integrata e di processi partecipativi per la gestione del territorio e lo sviluppo sostenibile;
- rappresentano territori vocati all'esercizio ed alla sperimentazione di modelli turistici indirizzati alla diffusione della consapevolezza ed alla sostenibilità ambientale;
- costituiscono, insieme ai siti della Rete Natura 2000, tessere irrinunciabili per la definizione delle "reti ecologiche" sia quali nodi che come corridoi e stepping stones;
- sono depositarie di un prezioso know-how sulla gestione delle risorse naturali e sulle modalità di organizzazione interna da utilizzare e trasferire in ambito di iniziative di cooperazione internazionale, con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo;
- rappresentano un "modello integrato di sviluppo" che, seppure implementabile, costituisce l'esempio

tangibile dell'effettiva percorribilità di percorsi che vedono nella conservazione e la promozione della biodiversità il motore primario per il conseguimento di benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale durevole e sostenibile.

Tra gli obiettivi previsti dalla Convenzione Mondiale per la Diversità Biologica vi è un input di grande portata che intravede nel decennio 2010-2020 un periodo strategico per l'attuazione di una efficace politica planetaria di conservazione del patrimonio naturale. Dai documenti IUCN e della CBS emerge il ruolo insostituibile dei Parchi quali presidi indispensabili per implementare azioni concrete per la salvaguardia del patrimonio collettivo e per arginare il diffuso impoverimento della qualità degli ecosistemi. Ruolo ribadito anche nel Documento sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità, che individua i seguenti obiettivi specifici, da conseguire entro il 2020:

1. *promuovere un'efficace politica nazionale per le aree protette, organicamente inserita nelle strategie per la conservazione della natura e in quelle per lo sviluppo economico e territoriale del Paese, basata sull'individuazione di obiettivi comuni e differenziati, lungimiranti ed ambiziosi e sulle strategie da adottare per la loro realizzazione;*

2. *porre le basi per un reale approccio sistemico delle aree protette favorendo, in particolare, la nascita e il potenziamento ove esistenti, di strutture tecniche a livello statale, regionale e provinciale in grado di garantire, attraverso l'assistenza e la fornitura di servizi qualificati, lo sviluppo del sistema delle aree protette*

in termini di performance ecologiche, sociali ed economiche;

3. *concludere al più presto l'iter di approvazione degli strumenti di pianificazione, gestione e sviluppo socio-economico delle aree protette nazionali e regionali, che comprendano specifiche misure di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario se presenti, e ne monitorino l'efficacia per la conservazione della biodiversità;*

4. *rendere le aree protette effettive punti focali delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti la biodiversità e sede privilegiata di collaborazione con il mondo della ricerca;*

5. *colmare i ritardi nell'istituzione e nello start up delle aree marine protette;*

6. *supportare il sistema delle aree protette con finanziamenti adeguati.*

Da tale quadro strategico si possono quindi dedurre quei legami più generali di carattere orientativo e strategico entro i quali contestualizzare, in termini di opportunità o rischio, gli stessi obiettivi strategici dell'Ente.

4.1.2 Il contesto regionale

Il riferimento al quadro nazionale non esime da alcune analisi e considerazioni sul contesto di riferimento regionale e locale non solo in ragione del ruolo attivo che le competenze in materia ambientale riconoscono alle Regioni (e quindi alle diverse relazioni che si instaurano tra competenze di un parco nazionale e titolarità e ambiti di azione regionale), ma anche in considerazione del fatto che oggi più che mai il modello innovativo della tutela passa per azioni coordinate sul territorio in materia di reti

ecologiche, corridoi, promozioni di sistema, ecc.

In ambito regionale piemontese si evidenzia una forte attenzione al sistema delle aree protette e in generale alla tutela della biodiversità. Dal 1975 sono state istituite con legge regionale 63 Aree protette per una superficie complessiva di 210.625 ettari gestiti da 35 Enti. Oltre alle Aree protette regionali, la Regione Piemonte conta anche il Parco Nazionale del Gran Paradiso istituito nel 1922 che, insieme alla Val Grande interessano complessivamente una superficie di 48.500 ettari.

Del Sistema regionale delle Aree protette sono parte integrante sette "Sacri Monti" piemontesi (Crea, Varallo, Orta, Ghiffa, Belmonte, Domodossola e Oropa) inseriti nel 2003 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, alcuni dei quali (Saco Monte Calvario di Domodossola e Trinità di Ghiffa) sono molto prossimi allo stesso Parco della Val Grande.

Sempre con riferimento alle aree protette regionali vanno ancora citate, per il territorio del Verbano Cusio Ossola (VCO), il Parco naturale Veglia Devero e Valle Antrona e la Riserva naturale del Fondo Toce, aree con le quali si sono condivisi una pluralità di progetti ("Parchi in rete" sulla rete ecologica del VCO, Interreg-Sitinet sulla valorizzazione del patrimonio geologico e archeologico delle aree protette, Interreg-Envitour sulla promozione di pacchetti turistici per le aree protette italo-elvetiche del Vallese e Ticino), o iniziative attuali quali Interreg-Linee e Fortificazioni Cadorna, la Carta Europea del Turismo sostenibile, nonché occasioni di scambio di esperienze e di buone pratiche, supporti reciproci per i censimenti faunistici, tavoli coordinati per i rapporti istituzionali locali.

Con Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19."Testo unico sulla tutela delle aree naturali

e della biodiversità" è stato adottato uno strumento normativo finalizzato a:

1. la realizzazione della rete ecologica attraverso l'integrazione e la regolamentazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale)
2. il coordinamento con le politiche urbanistiche e territoriali: (la Carta della Natura Regionale costituisce stralcio del Piano Territoriale Regionale);
3. la ridefinizione del sistema delle aree protette;
4. il coinvolgimento diretto di Province, dei Comuni e delle Comunità Montane;
5. la valorizzazione dei parchi internazionali e interregionali
6. la semplificazione legislativa

Tale quadro legislativo regionale costituisce, oltre che riferimento tecnico giuridico per alcune tematiche di interesse e/o di competenza gestionale del parco (ad esempio la gestione del SIC-ZPS IT11400011 nel territorio del parco, o le procedure di valutazione incidenza), anche il quadro di riferimento per finalità e obiettivi di conservazione della natura entro il quale trova ragion d'essere la stessa azione congiunta con altri parchi locali più sopra richiamata.

4.1.3 Il contesto locale

Infine vi è l'ambito territoriale locale ove il Parco opera per essere parte integrante della Comunità (intesa non solo come espressione politico istituzionale delle amministrazioni locali, ma anche di stakeholder presenti) e si apre sempre più per sensibilizzare le persone

verso i temi della protezione ambientale. Il Parco è l'espressione degli interessi collettivi centrati sul progetto di conservazione del patrimonio naturale, per questo, anche con il supporto del CFS-CTA, esso difende il territorio da azioni illegittime, persegue con forza il rispetto delle norme, sostiene la collaborazione positiva, promuove l'accoglienza delle istanze finalizzate al mantenimento dei valori fondanti.

Sotto questo profilo sono strategici da una parte la crescita di percorsi di fiducia e di rinforzo con i decisori locali, dall'altra la partecipazione e la condivisione di progetti ed azioni concrete sul territorio attraverso operazioni di fundraising, concorso a bandi pubblici e privati, presentazione di progetti congiunti a istanze pubbliche superiori, ecc.

Per il Parco è inoltre strategico il supporto del mondo della ricerca per promuovere un saper fare gestione attiva del territorio espressivo delle acquisizioni scientifiche che emergono dalle discipline che attengono ai temi ambientali. E' quindi importante mantenere rapporti costanti e partenariati con il mondo scientifico.

Quale soggetto istituzionale deputato alla tutela ambientale, il Parco si accolla una sorta di leadership etica e responsabile orientata al conseguimento di buone pratiche e alla connettività interistituzionale. Si punta pertanto ad una leadership altamente inclusiva che può dar senso e prospettiva alla creazione di un network tra l'organo consiliare e il sistema degli EE.LL., ma anche con una rete di associazioni di volontariato che possono fattivamente operare nel territorio del parco.

Così è stato, e così sarà nel corso dei prossimi 5 anni, con il progetto di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile e quello di candidatura a geoparco della European Geopark Network dell'UNESCO.

Il primo ha infatti consentito di attivare una rete molto ricca ed articolata di stakeholder che, con un anno di lavoro attraverso forum e tavoli tecnici, ha prodotto un Piano di Azione che contempla 91 azioni a diretta realizzazione di ciascun attore per un investimento totale (2013-2017) di ca. 2,5 milioni di euro.

Anche la candidatura a geoparco ha visto il parco svolgere un ruolo catalizzatore di realtà prossime al suo territorio con 15 comuni coinvolti, oltre i 13 del parco, nel processo e aderenti al Sesia-Val grande geopark project.

Il tema della leadership "culturale" a livello locale non può inoltre non considerare una delle finalità precipue dello stesso ente nazionale, ossia quello della educazione alla sostenibilità, alla conoscenza della natura e del patrimonio culturale materiale ed immateriale del proprio territorio.

Educazione alla sostenibilità che esprime, attraverso progetti nelle scuole e nelle realtà locali e con il supporto delle proprie strutture (Acquamondo CEA, Museo di Malesco, centri visita), valori nel campo della conservazione della natura, del risparmio energetico, della gestione dei rifiuti, della tutela della risorsa idrica, dello sviluppo delle attività economiche collegate al benessere delle popolazioni locali.

Nel quadro metodologico della *swot* e della sua rappresentazione di "quadranti", si riportano nel seguito i riferimenti di sintesi dell'analisi del contesto esterno all'ente.

OPPORTUNITA'	MINACCE
Una identità riconoscibile, che include risorse naturali (aria, suolo, acque superficiali e non, flora e fauna), paesaggistiche e antropiche (culturali, storico, artistiche, ecc.)	Incertezza delle politiche nazionali sulle aree protette
Collocazione dell'area protetta in un contesto nazionale ed internazionale riconoscibile e interattivo	Incertezza e/o discontinuità delle risorse economico-finanziarie dal governo centrale (trasferimenti ordinari)
Chiarezza e determinazione degli obiettivi primari in relazione a strategie di medio lungo termine e coerenti con politiche e strategie sovraordinate	Ritardi nella nomina degli organi di governo
Coesistenza e complementarietà di obiettivi di conservazione della natura e di sviluppo sostenibile	Rigidità nella filiera dei controlli degli organi vigilanti
Possibilità di finalizzazione di modelli gestionali (non gerarchici) diversificati in riferimento ad obiettivi e progetti prestabiliti: laboratori, buone pratiche, ecc.	Separatezza con i sistemi di governo delle amministrazioni locali
Strumenti di governo o di controllo, di gestione e di riferimento legale precisi	Perdita di fiducia nel parco da parte delle comunità locali
Utilizzo di risorse per la gestione dei valori naturali,	Riduzione delle risorse economico-finanziarie nei bandi

ambientali e culturali in essa presenti	locali (interreg, fondazioni, ecc.)
Autorevolezza istituzionale e Leadership culturale	Accelerazione dei processi di abbandono delle attività economico-sociali nei comuni del parco
Rete locale dei parchi innescata	
Azioni e progetti locali condivisi e avviati	
Buon repertorio di azioni e buone pratiche avviate	
Esperienze di ricerca con istituzioni scientifiche	
Reciprocità e riconoscibilità reciproca nell'azione con le associazioni di volontariato	

4.2. Analisi del contesto interno

La proposta di riorganizzazione dell'Ente approvata nel corso del 2010 rispondeva ad una duplice contingenza connessa da una parte agli esiti dell'attività di analisi organizzativa dell'ente Parco Nazionale Val Grande avviata con le interviste personali del mese di luglio 2010 e restituite, in maniera sistematica, attraverso un documento di sintesi ed analisi illustrato e condiviso in assemblea del personale con il Direttore; dall'altra alla occasione di incremento della pianta organica dell'ente autorizzata dal Ministero ai sensi dei commi 337 e 338 dell'art.2 della legge 244 del 2007, ma ormai completamente vanificata con i successivi tagli alle spese del personale conclusasi con il più recente DPCM adottato in data 23.01.2013 in attuazione del D.L. 95/2012.

Tema cruciale della riorganizzazione è il sistema di relazioni connesso da una parte al modello top-down della struttura dirigenziale dell'ente, dall'altra alla permeabilità/impermeabilità della attuale suddivisione organizzativa in servizi tecnici ed amministrativi con i relativi responsabili interni.

Attorno a tali due nodi intrinseci della struttura organizzativa sono infatti emerse le principali osservazioni analitiche e valutative delle singole interviste relative al supporto dell'organizzazione, alla partecipazione, al coinvolgimento ed ai feedback comunicativi.

Sotto il profilo delle dinamiche organizzative sono emerse quindi aspettative di cambiamento da correlare alle modalità di programmazione delle attività dell'anno, delle priorità degli obiettivi, della condivisione delle scelte da assumere, delle modalità di raggiungimento degli obiettivi stabiliti, di maggiore coerenza sulle interazioni operative

e di coinvolgimento delle risorse umane tra servizi.

Sulla scorta delle criticità emerse, il fulcro della riorganizzazione è stato individuato nella necessità di mettere a punto un più efficace livello di raccordo tra i diversi livelli di decisione attenenti non solo alla coerenza tra momento programmatico e attuazione delle azioni previste, ma anche di confronto e monitoraggio dello stato di attuazione del programma, risposta operativa orizzontale, raccordo tra i servizi, monitoraggio delle attività e valutazione delle stesse.

A tal fine la proposta organizzativa ha previsto il passaggio da una struttura piramidale ad una diversa articolazione degli uffici, con la creazione di un ufficio di staff (ufficio direzione) costituito, oltre che dal Direttore, da quattro persone, di cui una con funzioni di vice-direttore. All'ufficio di staff fanno capo tre aree, di cui una amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato) e due tecniche (gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo; conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale).

Il significato profondo della transizione riguarda il superamento della settorialità in un'ottica di crescente integrazione delle competenze interne.

Per la struttura nel suo insieme si tratta per altro di acquisire la consapevolezza del legame tra miglioramento, cambiamento e apprendimento, ossia della possibilità per le persone che ne partecipano, di incrementare di continuo la loro capacità di conseguire i risultati a cui aspirano e, mettendoli insieme e costruendo una base comune di modalità e procedure, incrementare l'efficienza stessa dell'ente.

Di tale processo da in parte conto l'articolazione delle schede di attività che rendono esplicito il livello di integrazione e di

permeabilità tra servizi e risorse umane coinvolte.

Il consolidamento organizzativo, oggi al suo inizio di sperimentazione, non potrà che venire sulla base di un percorso di accrescimento formativo condiviso e supportato dalla direzione che consideri alcuni assunti fondamentali:

- attenzione agli interlocutori nelle loro diverse articolazioni (istituzionali, politici, tecnici, portatori di interessi diversi, ecc.);
- responsabilità e autorevolezza pubblica dell'agire
- orientamento ai risultati,
- apprendimento,
- coerenza tra finalità, obiettivi e azioni,
- innovazione
- coinvolgimento e partecipazione

Come più sopra esposto, l'area strategica 7, finalizzata al *"rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione"*, fissa quella serie di obiettivi volti a confermare che l'Ente intende perseguire risultati oggettivamente riscontrabili in termini di efficacia e di efficienza, in termini di output come attesi e di indicatori di risultato per una valutazione dei risultati. Il tutto assumendo la trasparenza e l'innovazione amministrativa come punti prioritari per sviluppare un ascolto attivo delle istanze del territorio. Ma anche puntare ancora a rafforzare la comunicazione interna per garantire il pieno affermarsi di un modello professionale che superi la mera rispondenza ad *"atti dovuti"*, di mansionario, per sviluppare apporti più maturi.

Quale criticità del sistema non va per altro sottaciuto che l'applicazione di un sistema premiante, in mancanza oggi di risorse

incentivanti, non può che attestarsi sugli aspetti motivazionali.

Nel quadro della swot, si riportano di seguito alcuni riferimenti per migliorare la vita professionale dei dipendenti nell'ottica di qualificare il complesso delle risorse umane coinvolte nel processo di riorganizzazione e cambiamento.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>1. Formazione del personale e aumento della produttività grazie alle nuove competenze acquisite.</p> <p>2. Implementazione del SIT dell'Ente e possibile utilizzo di nuovi strumenti gestionali di grande potenzialità funzionale</p> <p>3. Riconversione del personale amministrativo verso ruoli più tecnici</p> <p>4. buona predisposizione del personale all'utilizzo di nuove tecnologie, in grado di migliorare la produttività.</p> <p>5. senso di appartenenza</p>	<p>1. Logistica: ancora in corso la sistemazione definitiva degli uffici presso la sede e il completo adeguamento del sistema informativo interno</p> <p>2. Formazione Le nuove competenze dovranno essere veicolate con attenzione verso l'implementazione degli attuali progetti in un'ottica di sostenibilità nel medio-lungo periodo</p> <p>3. Il cambiamento organizzativo e operativo comporterà una maggiore difficoltà iniziale nella gestione delle relazioni interne con i singoli dipendenti e collaboratori</p> <p>4. Risorse economiche: molto scarse in questa fase le risorse di bilancio per gli incentivi premianti</p>

5. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

5.1. Obiettivi assegnati al Direttore

Oltre agli obiettivi generali di mandato contenuti nel contratto, per il triennio 2013-15 il Direttore dovrà perseguire gli obiettivi contenuti nel Piano degli Obbiettivi Strategici dell'Ente che, per il 2013, si declinano negli obbiettivi operativi e nelle attività individuati nelle tabelle seguenti organizzate in successione per ciascuna area strategica descritta nell'albero della performance (cfr. cap. 3.7). Schede che fungono da raccordo, appunto, tra Piano degli Obbiettivi Strategici e attività da svolgere nel corso del 2013 (a seguire come parte integrante del testo).

5.2 Obiettivi complessivi dell'Ente

I riferimenti di contenuto, ripresi dal Piano pluriennale descrittivo delle scelte strategiche dell'ente (di cui all'articolo 7, comma 5, del DPR n. 97/2003), sono articolati in obiettivi operativi da porre in essere con le risorse di bilancio di previsione 2013 in via di approvazione.

Specularmente, nel *Piano della performance* ogni area strategica stabilita dall'indirizzo politico-amministrativo (nella fattispecie congiuntamente dalla Relazione Programmatica e dal Piano pluriennale descrittivo delle scelte strategiche dell'ente) è articolata in obiettivi strategici ed operativi (specifici e/o attività) per ciascuno dei quali sono definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento in apposito allegato alla presente relazione (cfr. 7.2) che corrisponde al passato Piano delle attività (o piano di gestione).

Il tutto è sintetizzato all'interno di schede (quelle che seguono nel presente piano e

quelle di diverso *format* e dettaglio delle attività) che individuano:

- 1) Area strategica, obiettivi strategici, indicatori di outcome, obiettivo operativo, indicatore dell'obiettivo operativo, target e schede dedicate;
- 2) l'obiettivo operativo di servizio, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un *target (valore programmato o atteso)*;
- 3) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica (come riportate nelle schede di attività, punto 7.2 del presente piano);
- 4) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali (come riportate nelle schede di attività, punto 7.2 del presente piano);
- 5) le responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile per ciascun obiettivo operativo (come riportate nelle schede di attività punto 7.2 del presente piano).

Nelle schede per area strategica ed obiettivi strategici, più avanti presentate, è richiamata la relativa scheda di attività (sigla e numero progressivo) secondo un sistema di coerenze e di "appartenenze" per finalità e obiettivi.

Come si potrà osservare, diverse schede di attività vengono riportate in più aree strategiche poiché la loro articolazione di azioni e la loro valenza pluridisciplinare, può rispondere a più obiettivi di outcome descrittivi dell'obiettivo strategico.

AREA STRATEGICA 1: Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness	Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità Ampliamento dell'area protetta	Attivare e gestire nuovi studi e/o progetti in ottemperanza alla "direttiva Clini" sulla biodiversità nei parchi nazionali e per specifiche esigenze del parco (bandi, attività in corso)	Proposte elaborate, numero e continuità delle ricerche/progetti attivati.	N.° ricerche/progetti attivate: > 2 Successo di candidature presentate a bandi specifici dedicati alla tutela della Biodiversità: > 0 N.° enti/istituti coinvolti Aree ampliamento (n.° proposte)	UPCN 7
	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari	Ottemperare alla gestione dell'area SIC-ZPS del parco attraverso il piano di gestione e le valutazioni di incidenza	Avvio della fase pianificatoria del SIC-ZPS Istruttoria ed espressione di parere dell'Ente in merito alla valutazione di incidenza di eventuali opere proposte nel territorio di interesse e/o nelle sue vicinanze.	Elaborati di piano predisposti nel tempo <i>t</i> dell'incarico Numero di istanze istruite nel merito delle incidenze sugli habitat e sulle specie prioritarie e relativi pareri rilasciati	UPCN 9
	Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness Conservazione ecomosaico del parco con azioni/interventi di frammentazione Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari	Avvio progetto PSR Mis.323 "Wilderness, aree aperte e biodiversità" e sua integrazione con le altre azioni dell'Ente ad Alpe Straolgio (schede UPGR 3, UPCN 4 e UPCN 11)	Azioni previste nel progetto	N. azioni del progetto attivate % rispetto cronoprogramma % rispetto programmazione della spesa	UPCN 10

	<p>Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness</p> <p>Conservazione ecosistema del parco con azioni/interventi di frammentazione</p> <p>Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.)</p>	Realizzazione campi di volontariato e campi wilderness del progetto "Un habitat per 4 stagioni"	Campi di volontariato attivati Superfici pascolo aperte	<p>N.° settimane di campi wilderness attivati > 1</p> <p>N.° settimane di campi Inachis attivati > 1</p>	UPCN 11
Implementare ed integrare la connettività ecologica	<p>Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco</p> <p>Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità</p> <p>Ampliamento dell'area protetta</p>	Integrare nel piano di gestione del SIC ZPS la connettività ecologica del parco individuata dal progetto "Parchi in rete".	Recepimento dei risultati del progetto "parchi in rete" negli elaborati di piano.	<p>Tavole di piano a tema connettività</p> <p>N.° coinvolgimento enti locali</p> <p>Aree ampliamento (n.° proposte)</p>	UPCN 9
Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale	<p>Condivisione delle singole azioni del piano di contenimento dei cinghiali con le popolazioni locali</p>	Gestione del piano cinghiale e indennizzo danni da fauna selvatica alle colture agricole.	Attuazione delle azioni del piano e indennizzo dei danni dei cinghiali.	<p>N.° istanze regolari liquidate nel rispetto del Regolamento (100 % richieste).</p> <p>N.° operazione di controllo (= o > del 2012)</p>	<p>AP 2</p> <p>UPCN 8</p>
	<p>Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco</p> <p>Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.)</p>	Approvare e gestire nuovo Regolamento attività di pesca	Nuovo regolamento	<p>Approvazione del regolamento entro inizio stagione 2013</p> <p>N.° incontri informativi effettuati (> di 1).</p>	UPCN 8
Conoscere e valorizzare le specificità geo-strutturali e	Aumento della conoscenza del valore e del patrimonio geologico/geomorfologico del	Conclusione Progetto Interreg "SITINET" (laboratorio geologico	Conformità al progetto delle opere realizzate Liquidazione delle spese	Rendiconto delle spese entro i termini del progetto	UPCN 5 e UPCN14

litologiche	parco Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfológico del parco	e sentiero tematico) Apertura/inaugurazione sentiero tematico realizzato e laboratorio geologico Implementazione sentiero tematico	Compilazione format rendiconto progetti Interreg Ultimazione allestimento GeoLab con risorse proprie dell'Ente Estensione del tracciato in Comune di Premosello	Fornitura arredi e complementi mancanti (n. 1 tavolo grande, n. 12 sedie, tende) e ultimazione allestimento (collocazione attrezzature scientifiche e multimediali) N. 1 evento inaugurazione /promozione Individuazione tracciato e verifica fattibilità accordi con privati	
	Aumento della conoscenza del valore e del patrimonio geologico/geomorfológico del parco Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfológico del parco Ampliamento dell'area protetta	Avviare nuove conoscenze geologiche del Parco con la ricerca Avviare gestione Geoparco (istruttoria candidatura, attività Protocollo intesa)	Ricerche attivate Riconoscimento titolazione European Geopark Azioni operative Geopark	Una ricerca attivata sui geotopi del parco. Attribuzione riconoscimento nel 2013 N.° azioni condivise e attuate con altri enti	UPCN 7 e UPCN14
Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità. Ampliamento dell'area protetta	Studio della fauna Ittica del Parco e delle aree limitrofe (2° parte).	Dati quali-quantitativi sulla fauna ittica	Completezza (100 %) raccolta dati aree campione previsti per l'anno 2013 N.° rilievi su aree ampliamento parco	UPCN 7

	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.)	Monitoraggio della fauna e gestione <i>data base</i> faunistico	Monitoraggi faunistici (ungulati, galliformi, lupo) Serie storica <i>data base</i> faunistico.	N.°4 monitoraggi specie effettuati Minimo numero 500 record inseriti nel database faunistico	UPCN 8
	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco	Attività di monitoraggio e conoscenza dell'avifauna tipica alpina nell'ambito del progetto "Un habitat per quattro stagioni"	Schede di campo rilevazione dati fauna e flora Restituzione ed elaborazione dei dati rilevati.	N.° schede raccolte ed elaborate (= numero uscite sul campo) N. volontari coinvolti N. 1 rapporto con analisi dei dati	UPCN 11
Valorizzare il patrimonio forestale	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco	Gestione del Piano AIB vigente e sua revisione ed aggiornamento	Operatività piazzole d'intervento e dotazioni tecniche Piano AIB 2007-11 Affidamento incarico di aggiornamento piano AIB	Monitoraggio stato piazzole con CFS-CTA Impegno risorse destinate e stipula contratto d'incarico per aggiornamento Piano AIB	UPGR 2

AREA STRATEGICA 2: Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Recupero e valorizzazione dei beni culturali	Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali	Monitoraggio progetto "Terre di pietra e di passo"	Giornate compresenza attività coordinamento partner progetto	N.° minimo riunioni partner progetto (3/anno)	UPCN 6

	Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali	Fase 2 progetto incisioni rupestri: integrazione rilievi e predisposizione contenuti Quaderno collana studi e ricerche	Integrazione rilievi 2012 Copia preliminare contenuti ed iconografia volume collana Documenta	N.° 4 rilievi integrativi effettuati Menabò volume collana Documenta	UPCN 7
	Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali	Attuazione progetto Interreg " <i>Forti e Linea Cadorna</i> "	Produzione materiale divulgativo di presentazione dell'offerta culturale e di servizi realizzata col progetto	Progettazione e acquisizione del materiale divulgativo con utilizzo 100% risorse destinate allo scopo nel progetto e rendiconto relative spese entro i termini del finanziamento	UPGR 5
	Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale. Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti	Avvio progetto Interreg "COEUR"- Scuola cantiere restauro cappelle	Selezione cappelle per restauro Progetto restauro e autorizzazioni Individuazione restauratori	N.° cappelle a bilancio progetto Approvazione progetto N.° restauratori coinvolti a bilancio progetto	UPCN 12
Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti.	Assegnazione contributi ex " <i>Regolamento per l'incentivazione al mantenimento delle tipologie edilizie tradizionali (tetti in piode)</i> "	Pubblicazione bando 2013 Redazione graduatoria Impegno risorse stanziato a bilancio	100% domande istruite 100% risorse disponibili impegnate	UPGR 7
Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti. Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale	Avvio progetto "Ecomuseo delle terre di mezzo": messa a punto dei contenuti e individuazione dei partner locali	Incontri con le comunità locali Documento di fattibilità	N.° incontri: > 3 Elaborato fattibilità (1)	UPCN 3

	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti	Avvio progetto Interreg “CoEUR” - Itinerari	Tematizzazione percorsi vie pellegrinaggi	Progettazione N. percorsi e n. allestimenti (bacheche)	UPCN 12
Preservare e valorizzare la cultura materiale	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti. Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale.	Avvio progetto “Ecomuseo delle terre di mezzo”: messa a punto dei contenuti e individuazione dei partner locali	Incontri con le comunità locali Documento di fattibilità	N.° incontri: > 3 Elaborato fattibilità (1)	UPCN 3
Recuperare le tradizioni locali	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il “Comitato donne del parco”	Rassegna “I sentieri del Gusto”	Esercizi aderenti Produttori locali coinvolti Animazione serale “Donne del parco”	N.° 20 esercizi coinvolti nella rassegna N.° 6 produttori coinvolti Presenza Donne del parco nel 100% delle serate organizzate)	UPCN 5
	Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il “Comitato donne del parco”	Sostegno alle attività del comitato delle donne del Parco	Condivisone e finanziamento iniziative	N.° iniziative congiunte Importo finanziamenti assegnati	UPCN 1
Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti	Realizzazione campi di volontariato e campi wilderness del progetto “un habitat per 4 stagioni”	Campi wilderness e giornate di volontariato attivate	N.° 2 settimane di campi wilderness attivati N° giornate volontariato attivate	UPCN 11

AREA STRATEGICA 3: Sviluppo socioeconomico

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Individuare e promuovere i fattori endogeni dello sviluppo	Coinvolgimento delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati	Chiusura ricerca ARS-UNI VCO su fattori di sviluppo ed imprenditoria locale	Rapporto di ricerca Fattori di sviluppo individuati	N. 2 elaborati di ricerca N.° fattori individuati	UPCN 6
Sostenere progetti pilota di sviluppo rurale	Attivazione di progetti in ambito rurale	Avvio progetto PSR Mis.323 "Wilderness, aree aperte e biodiversità" e sua integrazione con altre azioni Parco ad Alpe Straolgio (schede UPGR 3, UPCN 4 e UPCN 11)	Azioni previste nel progetto	N. azioni del progetto attivate % rispetto cronoprogramma % rispetto programmazione della spesa	UPCN 10
Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali	Valorizzazione competitiva delle produzioni locali	Rassegna "I sentieri del Gusto"	Esercizi aderenti Scelta del prodotto locale da valorizzare Produttori locali coinvolti	N.° 20 esercizi N.6.° produttori (uguale o maggiore media ultimi tre anni) "Piatto del parco" riproposto nei menù anche al di fuori della rassegna	UPCN 5
	Diffusione tra gli operatori socio economici del territorio dell'uso del marchio del parco come valore economico Valorizzazione competitiva delle produzioni locali	Attuazione Progetto Marchio	Ricerca ARS-UNI Avvio raccolta adesioni per ciascuna declinazione del marchio	N.° 1 elaborato di ricerca N.°20 richieste di adesioni (> 0 in tutte le categorie)	UPCN 2
Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco	Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati Coinvolgimento delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati	Dare seguito al processo candidatura CETS	Coinvolgimento attori del piano di azione	N.° 1 forum/ n. 40 partner (pubblici e privati) convocati	UPCN 15
Migliorare il sistema	Coinvolgimento degli attori	Avvio progetto Interreg "CoEUR"-	Programma scuola cantiere	N.° restauratori coinvolti a	UPCN 12

dell'offerta	locali in progetti finalizzati Attivazione di progetti in ambito turistico	Scuola cantiere restauro	(2013-14) Pubblicizzazione corso	bilancio progetto N.°docenze programmate N.° maestranze locali partecipanti alla scuola	
--------------	---	--------------------------	---	---	--

AREA STRATEGICA 4: Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obbiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici	Realizzazione iniziative legate alle ricorrenze tematiche nazionali e internazionali	Ricorrenze celebrate con il coinvolgimento delle realtà locali Coinvolgimento Guide del Parco	N.° 4 ricorrenze ed iniziative tematiche intraprese N.°8 proposte organizzate nel parco N.° 10 g/uomo guide del parco	UPCN 5
	Incremento visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.)	Gestione centri visita punti informativi e musei del parco	Apertura e organizzazione dell'offerta delle strutture informative del parco Inaugurazione nuova sezione Museo Malesco	N.° giornate apertura (= o > 2012) N.° 4 eventi/mostre temporanee organizzate n. 1 Evento inaugurazione	UPCN 3
	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività	Implementare la collana di pubblicazioni dell'Ente	Predisposizione materiali pubblicazione ricerca "Incisioni rupestri"	Menabò pubblicazione	UPCN 1 e UPCN 7

	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici	Rassegna "Libri in cammino"	Eventi di presentazione e uscite sul campo	N.° 3 serate presentazione N.° 8 escursioni nel parco N.° 10 g/uomo guide del parco	UPCN 5
Educare alla sostenibilità	Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori)	Gestione delle strutture e delle infrastrutture di educazione ambientale (Acquamondo, Museo di Malesco, Geolab, ecc.) Attuazione offerta educativa dell'Ente Parco	Iniziative presso le strutture di educazione ambientale del parco Iniziative di offerta educativa	N.° eventi/progetti realizzati ed utenti coinvolti	UPCN 6 UPCN 3
	Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori)	Dare seguito al processo candidatura CETS	Coinvolgimento attori del piano di azione	N.° 1 forum/ n. 40 partner (pubblici e privati) convocati	UPCN 15
	Sostegno a progetti di attori locali (scuole, associazioni, cittadini, turisti) finalizzati all'incremento dell'offerta al pubblico di servizi eco-sostenibili	Attuazione progetto Cariplo-Cobianchi " <i>Energeticamente consapevoli</i> "	Realizzazione impianto fotovoltaico per bivacco di Pian Vadà (Comune di Aurano)	Realizzazione impianto entro i termini del finanziamento	UPGR 5
Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività	Implementare l'offerta informativa sulle attività e risultati dell'Ente	Val Grande News Giornata della trasparenza	N. 1 Redazione e stampa Val Grande News Giornate della Trasparenza (almeno una)	UPCN 1
Promuovere la ricerca	Incremento delle conoscenze scientifiche del territorio del	Incentivare la ricerca attraverso convenzioni con Enti (Cnr,	Rinnovare convenzioni in atto	Attivazione di n. 2 ricerche	UPCN 7

scientific	parco	Università, ecc.)	con nuovi progetti di ricerca. Nuove convenzioni		
------------	-------	-------------------	---	--	--

AREA STRATEGICA 5: Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Promuovere l'ecoturismo	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Apertura <i>sentiero per tutti</i> a Caprezzo	Realizzazione interventi a garanzia della funzionalità minima del percorso Messa a punto modello gestionale	Fornitura 5 elementi dell'allestimento danneggiati e stima delle manutenzioni ordinarie stagionali N. 2 incontri con enti e/o associazioni di volontariato disponibili a sperimentare il modello gestionale individuato	UPGR 4
	Incremento dell'offerta dei servizi Diversificazione dell'offerta di servizi su target aspecifici	Conclusioni Progetto Interreg "SITINET" (laboratorio geologico e sentiero tematico) Apertura/inaugurazione sentiero tematico realizzato e laboratorio geologico	Conformità al progetto delle opere realizzate Liquidazione delle spese Compilazione format rendiconto progetti Interreg Ultimazione allestimento GeoLab con risorse proprie dell'Ente	Rendiconto delle spese entro i termini del progetto Fornitura arredi e complementi mancanti (n. 1 tavolo grande, n. 12 sedie, tende) e ultimazione allestimento (collocazione attrezzature scientifiche e multimediali) N. 1 evento inaugurazione /promozione	UPCN 5 e UPCN14
		Implementazione sentiero tematico	Estensione del tracciato in Comune di Premosello	Individuazione tracciato e verifica fattibilità accordi con privati	

	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Gestione centri visita punti informativi e musei del parco	Apertura e organizzazione dell'offerta delle strutture informative del parco Inaugurazione nuova sezione Museo Malesco	N.° giornate apertura (= o > 2012) N.° 4 eventi/mostre temporanee organizzate (almeno una per centro visita) Evento inaugurazione	UPCN 3
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Gestione, fruizione e promozione delle strutture ricettive (Ostello; Rifugio Parpinasca e Straolgio)	Attività coordinate di supporto ai gestori ostello e rifugio Parpinasca. Produzione supporti informativi Settimane Campi wilderness Alpe Straolgio	N.° 4 eventi e/o offerte turistiche condivise con i gestori Distribuzione depliantistica specifica N.° settimane programmate/n.° settimane prenotate	UPCN 4 UPCN 11
	Incremento dell'offerta di servizi a sostegno alla mobilità dolce	Attuazione progetto Interreg " <i>Forti e Linea Cadorna</i> "	Realizzazione postazione di noleggio biciclette e attivazione del servizio Messa a punto modello gestionale	Utilizzo 100% risorse destinate all'azione nel progetto e rendiconto relative spese entro i termini N. 1 accordo per la gestione del servizio	UPGR 5
Mantenimento/gestione del sistema dei "servizi" del parco (uffici, centri visita, CEA, musei, ostello, rifugio e bivacchi)	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Gestione centri visita punti informativi e musei del parco	Apertura e organizzazione dell'offerta delle strutture informative del parco Affidamento incarichi esterni per gestione apertura	N.° giornate apertura (= o > 2012) N.° 4 eventi/mostre temporanee organizzate	UPCN 3
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Gestione strutture ricettive (ostello; rifugio Parpinasca e alpe Straolgio)	Controllo di gestione Accertamento contenuti relazione modalità d'uso e fruizione	Ottemperanza tutti impegni contrattuali dei gestori Controllo relazioni consuntive (tutte)	UPCN 4
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di	Gestione ordinaria immobili di proprietà o in comodato al Parco	Gestione contratti di legge	Attivazione n. 3 contratti per servizi di manutenzione (caldaie, piattaforme elevatrici e	UPGR 3

	servizi del parco		Gestione guasti e imprevisti Effettuazione approvvigionamenti e manutenzioni programmate	montascale, estintori) e gestione guasti Ripristino funzionalità di almeno un impianto fotovoltaico di bivacco Effettuazione n. 2 forniture di legna in n. 2 bivacchi	
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Manutenzione straordinaria strutture di servizio del Parco: <i>Rifugio-ostello Cicogna</i> <i>Alpe Straolgio</i> <i>Rifugio Parpinasca</i> <i>Centro Visite Intragna</i>	Messa a regime impianti e interventi di manutenzione straordinaria concordati con gestore Miglioramento condizioni di esercizio attività ricettiva e agropastorale nell'alpe Conversione energetica/miglioramento efficienza degli impianti Conclusione lavori di ampliamento e consegna immobile al Parco	Rispetto 100% adempimenti concordati a consegna immobile da parte del Parco e del gestore Affidamento incarico per ottimizzazione uso acqua e sua potabilizzazione Sostituzione motogeneratore diesel mediante partecipazione a bando o accordo con gestore N. 1 incontro con Comune di Intragna di definizione delle condizioni per il rendiconto tecnico-economico dei lavori e per la consegna dell'immobile Liquidazione contributo in ragione delle spese rendicontate dal Comune	UPGR 3
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Attuazione progetto InterReg "Forti e Linea Cadorna"	Realizzazione locale d'emergenza e servizio igienico a Pian Vadà (Comune di Aurano)	Utilizzo 100% risorse destinate all'azione nel progetto, realizzazione interventi e rendiconto relative spese entro i termini del finanziamento	UPGR 5
Riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Realizzazione campi di volontariato e campi wilderness del progetto "un habitat per 4 stagioni"	Azioni di intervento sul sistema degli accessi e dei pascoli atte a migliorarne caratteri ambientali e funzionali.	Superfici a pascolo recuperate (ettari) Sentieri mantenuti (metri lineari)	UPCN 11

percorrenze pedonali del parco		Manutenzione sentieri escursionistici del Parco	N. 1 intervento di manutenzione già affidato (sentiero Cicogna-Pogallo) N. 1 intervento programmato: manutenzione catene di sicurezza posate dal Parco	Esecuzione lavori già assegnati entro l'estate con liquidazione delle relative spese Verifica e manutenzione del 30% delle catene posate a cura del Parco	UPGR 4
		Manutenzione pannelli segnaletici delle <i>porte del Parco</i> e dei <i>sentieri natura</i>	Progettazione, fornitura e posa dei pannelli acquisibili con le risorse già impegnate a bilancio	Esecutivi del 100% dei pannelli acquisibili Fornitura del 100% dei pannelli Posa dei pannelli necessari al rinnovo di 1 sentiero natura e di 5 porte del Parco site in località di elevato flusso turistico	UPGR 4
		Apertura <i>sentiero per tutti</i> a Caprezzo	Realizzazione interventi a garanzia della funzionalità minima del percorso Messa a punto modello gestionale	Fornitura 5 elementi dell'allestimento danneggiati e stima delle manutenzioni ordinarie stagionali N. 2 incontri con enti e/o associazioni di volontariato disponibili a sperimentare il modello gestionale individuato	UPGR 4
Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Programmazione annuale e realizzazione delle iniziative a tema.	"Libri in cammino", "Settimana della cultura" "Settimana europea dei parchi" "Piccola grande Italia" "Montagna e dintorni" "150 anni CAI"	Almeno un evento per ciascuna ricorrenza annuale	UPCN 5
	Diversificazione dell'offerta di servizi su target aspecifici	Dare seguito al pacchetto turistico "Lingua natura" Verifica nuova fattibilità iniziativa "Treno dei parchi"	Offerta pacchetto turistico	N.° settimane programmate/numero settimane attivate	UPCN 5
	Diversificazione dell'offerta di	Avvio progetto Interreg	Tematizzazione percorsi vie	Progettazione n° percorsi e n°.	UPCN 12

	servizi su target aspecifici	“COEUR” - Itinerari	pellegrinaggi	allestimenti (bacheche)	
Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale del parco	Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione	Gestione procedura candidatura Sesia-Val Grande European Geopark	Risposta EGN-Unesco alla candidatura	Positiva nell'anno	UPCN 14
	Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione	Gestione procedura candidatura – Carta europea del turismo sostenibile	Risposta EUROPARC alla candidatura.	Positiva nell'anno	UPCN 15
Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi		Mantenimento rete di collaborazione con altre aree protette (Federparchi-europarc, Alparc, Parco del Locarnese, rete parchi VCO, ...)	Riunioni, seminari, progetti condivisi	N.° 2 eventi/progetti condivisi	UPCN 1 e UPCN15

AREA STRATEGICA 6: Gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e riduzione dei rischi connessi ai dissesti idrogeologici.

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Integrare e finalizzare l'operatività del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CFS-CTA)	Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il CFS-CTA	Gestione Piano AIB 2007-11	Coinvolgimento CFS-CTA nella gestione delle piazzole d'intervento e delle dotazioni tecniche Piano AIB 2007-11	Consegna a CFS-CTA n. 1 carta della rete delle piazzole d'intervento AIB Consegna a CFS-CTA 100% dotazioni tecniche acquisite con Piano AIB 2007-11	UPGR 2
	Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il CFS-CTA	Predisposizione Piano operativo ai sensi DPCM	Stesura annuale del piano	Entro 31 gennaio	UPGR UPCN
Monitorare e gestire interventi sugli squilibri	Contenimento presenza cinghiale	Dare attuazione al Piano di gestione del cinghiale	Attuazione delle azioni del piano e indennizzo dei danni dei	N.° istanze regolari liquidate nel rispetto del Regolamento (100 % richieste).	UPCN 8

ecologici			cinghiali.	N.° abbattimenti (= o > del 2012) N.° postazioni effettuate	
Gestire habitat e specie prioritarie (Direttive europee)	Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area SIC/ZPS del parco.	Ottemperare alla gestione dell'area SIC-ZPS del parco attraverso il piano di gestione e le valutazioni di incidenza	Avvio della fase pianificatoria del SIC-ZPS Istruttoria ed espressione di parere dell'Ente in merito alla valutazione di incidenza di eventuali opere proposte nel territorio di interesse e/o nelle sue vicinanze	Elaborati di piano predisposti nel tempo <i>t</i> dell'incarico Numero di istanze istruite nel merito delle incidenze sugli habitat e sulle specie prioritarie e relativi pareri rilasciati	UPCN 9
Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio	Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del parco	Gestione convenzione triennale "Strada Cadorna" attiva con ANA Sez. Intra	Azioni volontarie annuali previste nella convenzione	N. 1 iniziativa volontaria svolta	UPGR 5
	Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del parco	Manutenzione ordinaria dei sentieri del Parco mediante accordi con associazioni	Convenzioni pluriennale attive e iniziative volontarie annuali con associazioni già sperimentate Risorse disponibili	Svolgimento di n. 2 attività volontarie annuali già sperimentate 100% contributi assegnati, liquidati entro anno	UPGR 4
Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici	Miglioramento delle condizioni complessive della rete delle percorrenze e dei territori sottesi degradati (su progetti programmati)	Manutenzione straordinaria sentieri e versanti del Parco	Aggiornamento/attivazione convenzioni con Enti/Associazioni	N. 1 convenzione attivata nell'anno e impegno risorse destinate	UPGR 4

AREA STRATEGICA 7: Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.

Obiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
-----------------------------	------------------------------	----------------------------	--	---------------	------------------------

Gestire le relazioni con il pubblico/utenti	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Gestione accoglienza e orientamento utenti (URP)	Presidio accessi agli uffici, copertura del centralino telefonico negli orari di ufficio Informazione utenza verso i servizi richiesti	100 % rispetto copertura fasce orarie per pubblico	AP 1
	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Gestione del protocollo generale dell'ente e degli archivi	Atti protocollati	3500 (valore corrispondente alla media annua) documenti registrati al protocollo generale 1 operazione di aggiornamento annuo dell'archivio di deposito	AP 1
	Miglioramento della trasparenza	Attività di segreteria generale	100% degli atti pubblicati e relativa evasione delle richieste di accesso Rispetto dei termini previsti dal Ciclo della Performance Verifica dello stato di attuazione dei servizi rispetto agli standard di qualità programmati Implementazione delle misure di competenza previste dal programma della Trasparenza.	400 atti pubblicati (valore medio annuo) Aggiornamento dei documenti previsti dal Ciclo della Performance e dalla L. 190/2012 (n° 4) Verifica semestrale sull'andamento dei servizi resi all'utenza (n. 2) con monitoraggio interno	AP 2
Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Rilascio pareri ex art. 9 D.M. 2 marzo 1992	Evasione delle istanze nei termini di legge Effettuazione comunicazioni al CFS-CTA	Evasione 60% istanze pervenute (pratiche edilizie e piani) Trasmissione a CFS-CTA 100% istanze relative a pratiche edilizie	UPGR 8

	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Parere strada agrosilvopastorale Creves-Provola (Comune di Cursolo Orasso)	Convenzione con Comune di Cursolo Orasso e parere espresso con D.D. n. 325/2012	Verifiche conseguenti al parere espresso, al mandato della Regione Piemonte in tema di monitoraggio del cantiere e agli obblighi derivanti dalla convenzione N. 1 tavolo tecnico con CFS-CTA	UPGR 4
	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Consentire l'espletamento di attività nel rispetto della norme di salvaguardia dell'area protetta	Assunzione e comunicazione provvedimenti autorizzativi necessari, previa verifica con uffici tecnici e promozione	<ul style="list-style-type: none"> o 120 autorizzazioni transito armi all'interno dell'area protetta (media annua) o 40 autorizzazioni al sorvolo con elicotteri (media annua) 	AP6
Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Gestione interna ed esterna del SIT e del portale cartografico dell'Ente Integrazione GIS-banca dati faunistica	Gestione utenza esterna generica Gestione richieste connesse alla redazione piani, implementazione dati acquisiti Decisioni in ordine alle modalità di integrazione GIS-banca dati faunistica e alle condizioni di aggiornamento della banca dati faunistica	Evasione 100% richieste esterne Supporto tecnico ai processi di redazione dei piani <=/ a 15 giornate/uomo nell'anno N. 1 tavolo tecnico interno, n. 1-3 confronti con informatico, scelta iter di conversione/aggiornamento banca dati faunistica ed eventuale incarico	UPGR 6
	Integrazione interna attività uffici	Gestione economale, tesoreria ed inventario/magazzino	Mantenimento archivio Completamento inventario	% copertura inventario	PF 2
	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Programmazione finanziaria	Gestione apposita scheda tecnica dati uffici per la redazione del Bilancio	Rispetto dei tempi programmati	PF1
	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Redazione del bilancio	Predisposizione documenti di Bilancio Parere Revisori Conti	Nei tempi programmati Positivo	PF1

Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Comunicazioni contabili	Predisposizione DB progressivi di Bilancio	Informazione completa agli uffici	PF1
	Gestione del protocollo generale dell'ente	Atti protocollati	3500 (valore corrispondente alla media annua) documenti registrati al protocollo generale	AP 1
Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi). Miglioramento della trasparenza	Attività di segreteria generale	100% degli atti pubblicati e relativa evasione delle richieste di accesso Rispetto dei termini previsti dal Ciclo della Performance Verifica dello stato di attuazione dei servizi rispetto agli standard di qualità programmati Implementazione delle misure di competenza previste dal programma della Trasparenza.	400 atti pubblicati (valore medio annuo) Aggiornamento dei documenti previsti dal Ciclo della Performance e dalla L. 190/2012 (n° 4) Verifica semestrale sull'andamento dei servizi resi all'utenza (n. 2) con monitoraggio interno	AP 2
Integrazione interna attività uffici Permeabilità competenze e professionalità	Gestione dei servizi di supporto esternalizzati (paghe, assicurazioni, pulizie, informatizzazione ecc); supporto procedurale agli uffici in materia di appalti	Piena funzionalità dei servizi di supporto in base alle esigenze dei servizi dell'Ente Utilizzo del mercato elettronico della PA	3 nuovi contratti di competenza per servizi in scadenza Supporto all'acquisizione di beni e forniture nella misura necessaria (circa 20 contratti/anno)	AP 3
Miglioramento tempi di risposta all'utenza istituzionale	Attività di supporto agli organi dell'Ente	Regolare funzionamento degli organi	4 sedute della Comunità di parco 3 incontri con OIV	AP 4

		Regolare adempimento delle attività dell'ufficio personale; Definizione contratto integrativo per il 2013;	Completa e corretta gestione amministrativa del personale Applicazione contratto integrativo personale parte economica 2012 -2013;	2 incontri con OOSS e RSU 3 riunioni periodiche con RSPP e medico competente 12 adempimenti mensili per la gestione del personale in ottemperanza al progetto per la PA	AP 5
Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente	Permeabilità competenze e professionalità	Predisposizione e attuazione piani e programmi formativi	Piano formativo	1 piano approvato 3 autorizzazioni a corsi e/o partecipazione a corsi attivati (stima da media anni precedenti)	AP 5
Integrare e valorizzare compiti e ruolo del CFS-CTA	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Completamento "solarizzazione" immobili in uso al CFS-CTA	Accordo regionale per realizzazione impianti solari a supporto rete radio CFS-CTA in Val Grande Selezione impianti da realizzare e messa a bando progetti	Chiusura formale dell'accordo Affidamento di n.1 progetto	UPGR 3
	Integrazione interna attività uffici	Gestione ordinaria e manutenzione straordinaria immobili CFS-CTA	Gestione contratti manutenzione impianti e guasti imprevisti Garage per CFS-CTA Colloro (Premosello) Manutenzione straordinaria tetto comando stazione Rovegro (S.Bernardino V.)	Attivazione n. 3 contratti per servizi di manutenzione (caldaie, montascale, estintori) Acquisizione disponibilità immobile e impegno 100% risorse MATT Liquidazione intervento di protezione provvisoria	UPGR 3
	Integrazione interna attività uffici	Aggiornamento banca dati AIB aree protette del MATT	Trasmissione dati monitoraggio AIB del Parco	Compilazione e invio dati AIB del Parco anni 2010-2011-2012-2013 secondo format MATT	UPGR 2

Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco	Miglioramento tempi di risposta all'utenza istituzionale	Avanzamento lavoro di controdeduzione ad osservazioni Regione Piemonte	Acquisizione risultati incarichi Incontri in Regione e Ministero	Documento di sintesi su stato di avanzamento Piano del Parco	UPGR 1
	Aggiornamento strumenti di governo e regolazione	Individuazione procedura completamento iter Piano del Parco Coordinamento con processo di redazione Piano Gestione SIC-ZPS	Coordinamento iter di approvazione Piano Parco e Piano Gestione SIC-ZPS	N. 2 incontri con Enti Accordo con Regione e Ministero per gestione iter di approvazione Piano Parco e Piano Gestione SIC-ZPS	
	Aggiornamento strumenti di governo e regolazione	Regolamentare le attività di pesca sportiva all'interno dell'area protetta	Nuovo Regolamento	Approvazione organi entro apertura stagione pesca 2013	UPCN 8
Fundraising	Reperimento risorse esterne	Attività di fund raising e supporto alle procedure per la gestione dei progetti proposti dall'Ente e finanziati da soggetti terzi	Risorse reperite	% richieste con esito positivo su domande effettuate	AP 2

5.3. Obiettivi assegnati dal Direttore agli uffici

Il dettaglio degli obiettivi per l'anno 2013 è desumibile dal quadro sopra delineato per le sette aree strategiche dal quale discende l'operatività dei servizi indicata nelle schede attuative per le attività 2013 (allegato tecnico 7.2) e la responsabilità del Direttore per il loro raggiungimento.

Per quanto riguarda le annualità 2014 e 2015, l'individuazione di specifici obiettivi sarà legata alle risorse finanziarie che saranno assegnate all'Ente Parco e pertanto, a causa dell'incertezza legata ai trasferimenti ordinari da parte del Ministero dell'ambiente, essi dovranno essere valutati annualmente, ritenendosi tuttavia valido e replicabile il presente schema. Sono fatti salvi ovviamente quei progetti pluriennali finanziati da contributi diversi quali quelli Interreg.

Successivamente all'adozione del Piano della Performance, il Direttore affida con specifico atto gli obiettivi alle aree, uffici, singoli dipendenti in funzione degli obiettivi specifici, determinando anche il peso ponderale dell'obiettivo affidato secondo il crono programma indicato nelle schede del piano di gestione, nonché dei gruppi di lavoro indicati per ciascuna attività.

I responsabili e i soggetti coinvolti nelle singole attività sono in ogni caso già individuati nelle schede attuative per le attività 2013 (allegato 7.2) riportato di seguito quale parte integrante e sostanziale del *Piano della performance*.

Per ciò che concerne gli indicatori temporali verrà calcolata la percentuale di scostamento rispetto ai termini fissati per il raggiungimento dell'obiettivo.

Ogni ufficio dovrà totalizzare il peso complessivo di 70 rispetto alla totalità degli

obiettivi assegnati, di cui 50 per obiettivi del servizio e 20 per obiettivi dell'Ente, intesi come obiettivi che vedono coinvolti più uffici e servizi.

Nel seguito sono riportati, in apposite tabelle, la selezione delle attività e degli obiettivi che costituiscono target di riferimento per la valutazione del raggiungimento di risultato per singolo servizio e per l'insieme dell'ente.

	Aree conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.		Obiettivi servizio UPCN	Pt (tot 50)
Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.) Integrare e finalizzare l'operatività del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CFS-CTA)	UPCN 1	Pubblicazione volume Ungulati del Parco	Redazione del volume Scelta iconografica e revisione definitiva del testo Consegna al grafico del materiale per l'impaginazione e correzione bozze dell'esecutivo da dare in tipografia per la stampa.	10
	UPCN 5 UPCN 14	Inaugurazione e promozione del Geolab	Organizzazione dell'evento di inaugurazione del laboratorio geologico di Vogogna Avvio della scheda CETS "Geolab in rete"	10
	UPCN 8	Predisposizione protocollo operativo ritrovamento fauna morta o ferita e di trofei.	Predisposizione protocollo Condivisione con CFS/CTA e soggetti esterni interessati (Provincia, ASL, Istituto Zooprofilattico)	10
	UPCN 3	Mostra "E l'uomo incontrò il lupo" presso il Castello di Vogogna (con integrazione dell'allestimento)	Supervisione e organizzazione delle azioni necessarie all'allestimento della mostra in oggetto. Progettazione e realizzazione dei materiali (pannelli descrittivi e supporto) utili all'esposizione dell'esemplare di lupo attualmente nelle disponibilità del Parco presso la sede.	10
	UPCN 1	Redazione di un numero di Val Grande News dedicato al Ventennale	Scelta contenuti, redazione articoli e impaginazione di un numero di Val Grande News dedicato ai 20 anni del Parco.	10

Area gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo		Obbiettivi servizio UPGR	Pt (tot 50)
UPGR 3	Gestione immobili	Gestione contratti/gestione guasti Funzionalità minima bivacchi (legna, avvio ripa. Imp. Solari) Garage Colloro Impianti solari per ponte radio Val Grande (consegna) Altri impianti solari per strutture CFS-CTA Gestione iniziative con associazioni e volontar Ostello Cicogna Rifugio Parpinasca Alpe Straolgio Centro visite Intragna	15
UPGR 2 UPGR 4	Manutenzione Territorio e trasformazioni	Operatività con CFS-CTA di piazzole e forniture Piano AIB 2007-11 Realizzazione interventi manutentivi affidati nel 2012 Realizzazione n. 1 nuovo intervento manutentivo Gestione iniziative iniziative con associazioni e volontari Gestione iniziative con soggetti pubblici Chiusura accordo passerella In la Piana	10
UPCN 14	GEOPARCO	Chiusura progetto InteReg "SitiNet" e apertura GeoLab Azioni 1.1, 1.2 e 2.1	
UPGR 7	Conservazione patrimonio edilizio	Bando incentivi "Tetti in pioda" anno 2013 e impegni di spesa	5
UPGR 1 UPGR 2 UPGR 4 UPGR 6 UPGR 8	Efficienza efficacia dell'Ente	Definizione iter conclusione Piano del Parco Revisione e aggiornamento Piano AIB del Parco Aggiornamento dati AIB Parco in banca dati MATT GIS - Gestione accessi portale cartografico GIS - Integrazione GIS/banca dati faunistica GIS - Gestione richieste connesse all'elaborazione dei Piani (Piano del Parco, Piano AIB, Piano di gestione SIC-ZPS)	8

Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale	Area amministrativa			Obbiettivi servizio AP	Pt (tot 50)
	AP 2	Attività di segreteria generale e organizzazione	31/12/2013	Adempimenti previsti dal DI 83/2012 art 18 "Amministrazione aperta"	15
	AP 2	Attività di segreteria generale e organizzazione	30/10/2013	Aggiornamento documenti previsti dal ciclo della performance - ciclo 2012-2013	15
	AP 3	Gestione servizi di supporto interno e contratti	30/10/2013	Gestione e rinnovo dei servizi di supporto interno (assicurazioni, servizi informatici, attivazione nuovo servizio di prevenzione) e supporto agli uffici tecnici dell'Ente in materia di appalti	10
	AP 5	Gestione giuridica ed economica del personale dipendente e non dipendente	31/12/2013	Revisione della proposta di regolamento di organizzazione alla luce dell'attuazione della spending review e adempimenti contrattuali relativi	10

Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.	Servizio Contabilità e Bilancio			Obbiettivi servizio PF	Pt (tot 50)
	PF 2			Gestione economale, tesoreria ed inventario/magazzino	20
	PF 1			Programmazione finanziaria	10
	PF 1			Redazione del bilancio	15
	PF 1			Comunicazioni contabili	5

OB	Obiettivo/Azione dell'Ente	Pt (tot 20)	Punti AP	Punti PF	Punti UPCN	Punti UPGR
Ob. 1	Progetto Interreg "Forti e Linea Cadorna"					
Ob. 2	Azioni Alpe Straolgio					
Ob. 3	Inventario ed etichettatura beni					
Ob. 4	Monitoraggio delle attività Piano Gestione					

6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il gruppo di lavoro sul Piano è costituito dal Presidente del Parco, prof. Pierleonardo Zaccheo, dal Direttore, Dr Tullio Bagnati, dall'OIV dell'Ente, Dr Alberto Vergani, dal Funzionario Amministrativo, Dr. Massimo Scanzio e, per le proprie aree di competenza, dai responsabili di servizio.

Nella predisposizione del nuovo piano sono state considerate preliminarmente le indicazioni per il miglioramento del ciclo di gestione delineate dalla CIVIT con la Delibera n. 6/2013 "Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013", nonché gli elementi di criticità emersi con il *Rapporto individuale* della Civit sull'avvio del ciclo di gestione della performance per l'annualità 2012.

Ciò ha comportato in primo luogo una migliore messa a punto del sistema di relazione performance/piano delle attività al fine di far fronte alle principali evidenze del Rapporto individuale sul piano della performance 2012 del parco.

Queste erano riferite alla positività della presenza di obiettivi trasversali a più unità organizzative, elemento che consente di misurare e valutare la performance di gruppi di lavoro anche al di là dell'unità organizzativa di riferimento, e a più criticità riconducibili alla "talvolta inadeguata formulazione degli obiettivi, che sembrano piuttosto delle attività".

Sempre in relazione a tale tematica, è stato posto il rilievo rispetto a possibili casi di confusione tra obiettivi, indicatori e target.

Sulla scorta delle nuove integrazioni rivolte alla maggior esplicitazione degli indicatori e dei target delle attività, nonché dei documenti di lavoro sulle attività del 2013 il Piano è stato sviluppato attraverso la circolazione interna di informazioni e la ripartizione di compiti di messa a punto delle attinenze obiettivi/azioni per ciascun servizio, e/o per più servizi se convergenti su obiettivi comuni.

La redazione del piano si è quindi avvalsa di tali elaborati preliminari, degli orientamenti, dei giudizi di fattibilità; la coerenza con le risorse umane e finanziarie effettivamente disponibili è stata oggetto di verifica fin dalla fase di predisposizione del piano di gestione. La sua predisposizione finale è stata a cura del direttore e del responsabile dell'ufficio amministrativo.

Componente gruppo di lavoro	Ruolo assunto nel processo	Competenze	Posizione nella struttura
Pier Leonardo Zaccheo	Indirizzo politico strategico	Indirizzo e programmazione	Presidente
Tullio Bagnati	Impostazione e predisposizione	Direzione e coordinamento	Direttore
Alberto Vergani	Verifica metodologica	Presidente Associazione Italiana di Valutazione	OIV
Massimo Scanzio	Predisposizione	Supporto tecnico e amministrativo	Responsabile ufficio Organizzazione e personale

6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

L'integrazione ed il collegamento logico tra la pianificazione delle performance ed il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio sono garantiti da:

a. coerenza dei contenuti dei rispettivi documenti: gli obiettivi strategici dell'Ente si riverberano in prima istanza nella costruzione del bilancio di previsione 2013, che ha collegato nella "relazione programmatica" le disponibilità economiche alle macro attività e agli obiettivi di cui al Piano degli obiettivi strategici approvato nel 2011. I contenuti della relazione sono quindi ripresi nel presente piano della Performance,

b. coerenza del calendario con cui si sviluppano i due processi (pianificazione delle performance e programmazione economico-finanziaria e di bilancio): nello specifico del piano 2013 rimane quella che è una discrasia ad oggi evidente tra termini di approvazione del bilancio (30 ottobre), e termini approvazione piano della performance (31 gennaio).

c. coordinamento degli attori e delle funzioni organizzative singolarmente coinvolte (ad es. OIV, centri di responsabilità amministrativa, nuclei di valutazione della spesa, uffici di bilancio, ecc.),

d. integrazione degli strumenti di rilevazione (degli obiettivi e degli indicatori) e dei sistemi informativi a supporto dei due processi (pianificazione delle performance e programmazione economico-finanziaria e di bilancio).

Il piano della performance, ed il suo complemento operativo costituito dalle schede di attività, hanno in ogni caso dettagliato quanto in termini di risorse è specificato nei singoli capitoli di bilancio di previsione, nonché esplicitato le risorse umane impiegate per ciascuna attività.

Il format delle schede di attività consente di verificare la coerenza della pianificazione e programmazione di dettaglio con il bilancio attraverso apposite "stringhe" che esplicitano il capitolo di riferimento e le risorse dedicate all'attività e, se del caso, le opportunità legate a possibili variazioni di bilancio che interverranno nel corso dell'anno a fronte della comunicazione dell'effettiva consistenza del trasferimento ordinario da parte del Ministero dell'Ambiente, nonché, con l'approvazione del consuntivo, dell'avanzo al 31/12.

7. ALLEGATI TECNICI

7.1. Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese

Nel prospetto che segue si illustra l'articolazione e la natura degli stakeholder dell'Ente Parco e le loro principali attese.

Stakeholder	Attese
Enti territoriali	Sinergie gestione ambiti di interesse ambientale, socio economico, territoriali, urbanistico.
Turisti	<p>Fruibilità del territorio connessa alla erogazione di servizi adeguati (strutture ricettive, ristoro, visite guidate). Possibilità di accedere al territorio per godere pienamente dei beni e delle risorse culturali e ambientali.</p> <p>Esigenza di fruire dei servizi adeguati (trasporti, alloggi in particolare) e di connessa accessibilità all'isola a basso costo. Aspettative connesse ad un'adeguata gestione del territorio, soprattutto per ciò che concerne la pulizia dei sentieri</p>
Popolazione locale	Aspettative connesse al rilancio turistico del territorio, sviluppo dell'economia locale, protezione del territorio adeguata rispetto all'impatto antropico.
Agenzie turistiche	Aspettative connesse al rilancio turistico del territorio e all'integrazione dell'offerta turistica in sinergia con le istituzioni locali.
Artigianato locale	Necessità di interagire in forma integrata con le amministrazioni locali e con le agenzie turistiche per promuovere l'artigianato e le produzioni locali.
Università ed Enti di ricerca	Attese connesse alla possibilità di avviare protocolli di intesa/convenzioni per lo studio congiunto del territorio e l'approfondimento delle conoscenze legate al tessuto naturalistico e storico del paesaggio.

Associazioni Ambientaliste	Tutela dell'ambiente, condivisione della mission del parco, attività congiunte di sensibilizzazione e promozione del parco. Conoscenza e ricerca scientifica
Associazioni venatorie	Confronto su gestione faunistica aree limitrofe e problematica cinghiali (piano di gestione,. Selecontrollori). Funzionalità di servizio e territoriali
Associazioni <i>onlus</i>	Possibilità di collaborare attivamente con il Parco per proporre attività di educazione ambientale rivolte alle scuole, ai turisti e alla popolazione residente. Conduzione dei percorsi museali del Parco, gestione congiunta della attività educative e delle azioni di volontariato promosse dal Parco
Dipendenti	Prestare la propria attività in un ambiente di lavoro stimolante che riconosce il contributo dei singoli in termini di obiettivi raggiunti e competenze dimostrate
Fornitori	Trasparenza e correttezza del rapporto contrattuale anche sotto il profilo del rispetto dei termini di pagamento
Ministero dell'Ambiente	Rispetto della normativa e delle direttive in materia di tutela ambientale. Condivisione strategie nazionali e progetti specifici.

7.2. Schede di attuazione delle attività

Nel seguito sono riportate, in apposite schede illustrative le attività e le relative risorse finanziarie e di personale assegnate riferite a ciascun obiettivo operativo individuato per il 2013

Ogni scheda, nel dettaglio consente di individuare per ciascuna attività/ambito di azione del 2013 le seguenti informazioni/specificazioni:

- 1) Collazione nell'area tematica strategica
- 2) Richiamo degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi
- 3) Descrizione delle attività previste
- 4) incidenza/evoluzione della spesa rispetto singoli capitoli del bilancio di previsione
- 5) Richiamo degli indicatori degli obiettivi operativi e relativi target
- 6) Risorse umane coinvolte
- 7) Individuazione del responsabile e/o dei referenti delle attività
- 8) Natura e livelli di interazione/interdipendenza tra uffici e settori dell'ente
- 9) Elementi di criticità del processo attuativo
- 10) Tempistica di riferimento

Ciascuna informazione è raccolta entro un campo della scheda la quale segue una successione numerica per ciascun settore dell'ente, ed in ordine progressivo:

- a) Servizio Amministrazione e Personale (schede AP.1- AP.6)

- b) Servizio Programmazione Finanziaria (schede PF 1- PF 2)
- c) Servizio Promozione, Divulgazione e Conservazione della natura (schede UPCN.1 – UPCN.15)
- d) Servizio Pianificazione e Gestione delle risorse (schede UPGR.1- UPGR.8)